

RAPPORTO ANNUALE SUI BILANCI DELLE SOCIETA' BIELLESI

EDIZIONE 2013



Indice	1
<i>Presentazione</i>	2
<i>Premessa metodologica</i>	3
Capitolo 1: Il 2012 per le società di capitale biellesi	6
1.1 Il campione	6
1.2 La redditività: EBITDA, utili e indici	7
1.3 La situazione finanziaria e patrimoniale e la produttività	9
1.4 Il benchmark con il Piemonte e l'Italia	11
Capitolo 2: Le performance finanziarie, patrimoniali e reddituali settoriali	16
2.1 Agricoltura, silvicoltura e pesca	16
2.2 Industria in senso stretto	18
2.3 Industrie alimentari	20
2.4 Industrie tessili	22
2.4.1 Preparazione e filatura di fibre tessili	24
2.4.2 Tessitura	26
2.4.3 Finissaggio dei tessuti	28
2.4.4 Altre Industrie Tessili	30
2.5 Confezione Articoli di Abbigliamento	31
2.6 Industria Meccanotessile	33
2.7 Costruzioni	35
2.8 Commercio	37
2.9 Turismo	38
2.10 Altri servizi	39
Capitolo 3: Conclusioni	41
Allegato 1: Tavola di descrizione dei Codici Ateco 2007	46
Allegato 2: ATECO 2007 – classificazione delle attività economiche	47

Il volume di analisi dei bilanci delle imprese biellesi, giunto alla sua quattordicesima edizione, quest'anno vuole indagare come le società di capitale biellesi nel 2012, nonostante il perdurare della fase recessiva e i colpi che la crisi ha continuato a infierire sul tessuto imprenditoriale locale, abbiano comunque realizzato una buona performance finanziaria, patrimoniale e reddituale, anche se alcuni indicatori economici risultano in decremento rispetto all'anno 2011.

L'analisi dei dati di bilancio delle società di capitale biellesi relativi al triennio 2010-2012 rivela come la condizione economica complessiva della nostra provincia (nonostante il calo del fatturato registrato dalle società di capitale biellesi nel 2012 in confronto al 2011) inizi a manifestare dei segnali di ripresa che ci rassicurano sul fatto di esser lontani dalle criticità del 2009, il cosiddetto "annus horribilis", fortemente aggravato dalla peggior crisi economica, che ha ripercosso effetti traumatici sul piano reddituale, finanziario e patrimoniale delle imprese del Biellese.

Il rapporto sui bilanci delle società di capitale assume particolare importanza in quanto rappresenta un patrimonio prezioso che può rivelarsi utile non solo per interpretare le dinamiche economiche già in atto, bensì per programmare piani di sviluppo locale, tenendo ben presente le peculiarità che contraddistinguono l'economia della nostra provincia. Attraverso questo volume, infatti, si contribuisce a valorizzare il patrimonio informativo contenuto negli archivi del sistema camerale.

Sotto il profilo metodologico, il rapporto di quest'anno segue lo stesso impianto adottato negli scorsi anni, esaminando la performance economica e finanziaria delle società di capitale biellesi di tutti i settori, in modo da evidenziarne analogie e differenze. Inoltre, sono presenti anche specifici focus sui comparti che più di altri connotano la specializzazione produttiva del territorio provinciale, a partire dal tessile fino al settore alimentare e meccanotessile. Anche quest'anno, oltre al consueto studio relativo all'andamento complessivo del tessuto imprenditoriale biellese, viene effettuata un'analisi di benchmark attraverso la comparazione con analoghi settori del Piemonte e dell'Italia, al fine di poter comprendere meglio eventuali affinità e/o divergenze territoriali.

L'approccio scientifico adottato consente di fornire un'informazione statistica ed economica affidabile e di mettere in luce il ruolo determinante del Sistema Camerale che, ai sensi della L. 580/1993 e successive modifiche (Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23), è chiamato a svolgere funzioni di osservatorio e monitoraggio delle economie locali attraverso l'utilizzo di prodotti di analisi economica.

Biella, febbraio 2014

ANDREA FORTOLAN
Presidente C.C.I.A.A.

La costruzione del campione delle società di capitale biellesi è avvenuta tramite la consultazione della banca dati Aida – Bureau van Dijk (dati aggiornati a Novembre 2013) la quale contiene i bilanci di esercizio di tutte le società di capitale italiane. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2435 del c.c. le società di capitale sono obbligate, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio, a depositarne una copia, corredata dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dal verbale di approvazione dell'assemblea, presso l'ufficio del registro delle imprese.

Le elaborazioni e le analisi di bilancio sono svolte a partire dall'aggregazione delle società di capitale con sede legale nella provincia di Biella che presentano i bilanci di esercizio di tutti e tre gli anni 2010, 2011 e 2012, escludendo, inoltre, quelle con il bilancio consolidato.

Una volta che le società sono state individuate, si è proceduto ad aggregarne i bilanci, dal momento che il fine della ricerca consiste nel studiare la *performance* economica e finanziaria - patrimoniale a livello settoriale.

A partire dal bilancio aggregato, ovvero il classico "bilancio somma", si è proceduto a riclassificare lo stato patrimoniale e il conto economico del bilancio di esercizio, per poterne calcolare alcuni indici, a valori correnti, utili a descrivere la situazione patrimoniale e finanziaria, la redditività e la produttività delle società di capitale biellesi. Per valutarne con maggiore efficacia la dinamica, inoltre, si è proceduto a confrontare i principali indici di bilancio con quelli delle società di capitale piemontesi e italiane.

Dopo aver esaminato la *performance* economica e finanziaria del sistema biellese nel suo complesso, si è proceduto ad analizzare quella settoriale, in un'ottica di comparazione con gli analoghi settori piemontesi. Questa operazione è necessaria per comprendere più dettagliatamente l'andamento differente dei vari indici di bilancio, i cui valori variano proprio in relazione al comparto di attività economica al quale si riferiscono.

Si rende, infine, necessario precisare che i dati relativi al campione delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane di questa edizione non sono confrontabili con quelli contenuti nella precedente edizione (Rapporto annuale sui bilanci delle società biellesi Edizione 2012).

Gli indici utilizzati

Indici finanziari

Indice di liquidità immediata:

$$\text{Indice di liquidità immediata} = \frac{\text{Attivo corrente (escluso il magazzino)}}{\text{Passività a breve}}$$

Indice di disponibilità:

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività a breve}}$$

Debt/equity ratio:

$$\text{Debt/ equity ratio} = \frac{\text{Debiti onerosi (sui quali l'azienda paga gli interessi)}}{\text{Capitale proprio}}$$

Indice di copertura delle immobilizzazioni:

$$\text{Indice di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{(\text{Capitale proprio} + \text{passività a oltre})}{\text{Totale immobilizzazioni}}$$

Indice di indipendenza finanziaria:

$$\text{Indice di indipendenza finanziaria} = \frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Totale attivo}} \times 100$$

Oneri finanziari su fatturato:

$$\text{Oneri finanziari sul fatturato} = \frac{\text{Oneri finanziari}}{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})}$$

Indici di gestione corrente

Rotazione del capitale investito (turnover):

$$\text{Rotazione del capitale investito (turnover)} = \frac{\text{Ricavi delle vendite}}{\text{Totale attivo}}$$

Indici di redditività

EBITDA:

EBITDA = Risultato operativo + totale ammortamenti e svalutazioni

ROA (Return on Assets):

$$ROA = \frac{\text{Risultato operativo}}{\text{Totale attivo}} \times 100$$

ROE (Return on Equity):

$$ROE = \frac{\text{Utile/perdita d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} \times 100$$

EBITDA/Vendite:

$$EBITDA/Vendite = \frac{EBITDA}{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})}$$

ROS (Return on sales):

$$ROS = \frac{\text{Risultato operativo}}{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})} \times 100$$

Indici di produttività

Valore aggiunto pro capite:

$$\text{Valore aggiunto pro capite (migl. euro/dipendenti)} = \frac{\text{Valore aggiunto}}{\text{Dipendenti}}$$

Fatturato medio per dipendente:

$$\text{Fatturato medio per dipendente (migl. euro/dipendenti)} = \frac{(\text{Ricavi delle vendite} + \text{altri ricavi})}{\text{Dipendenti}}$$

1.1 Il campione

Il campione delle società di capitale biellesi – ad esclusione di quelle con bilanci consolidati – rilevate dalla presente indagine si compone di 1.409 unità, appartenenti a tutti i settori del sistema economico, vale a dire l'Agricoltura, silvicoltura e pesca, l'Industria in senso stretto, le Costruzioni, il Commercio, il Turismo e gli Altri Servizi. Tuttavia, è necessario precisare che, al momento della stesura dello stesso, la disponibilità dei bilanci per l'anno 2012 della Banca Dati Aida – Bureau van Dijk, pur essendo molto ampia, non è del tutto completa.

Le elaborazioni dei dati grezzi e le analisi dei bilanci sono svolte su un campione chiuso, costituito, cioè, soltanto dalle imprese aventi sede legale nella provincia di Biella che hanno depositato il bilancio di esercizio presso le Camere di commercio italiane in tutti gli anni compresi nell'orizzonte temporale di osservazione, ovvero tra gli anni 2010 e 2012.

In altri termini, si è costruito un *panel* delle società di capitale che hanno depositato il bilancio di esercizio sia nel 2010, sia nel 2011, sia nel 2012, escludendo quelle il cui bilancio è disponibile soltanto per un anno, al fine di valutarne la dinamica economica, produttiva e finanziaria – patrimoniale.

L'analisi è, inoltre, effettuata sui bilanci aggregati, vale a dire sui bilanci somma delle imprese di capitale che compongono il nostro campione, ottenuti tramite la consultazione della banca dati AIDA – Bureau van Dijk, la quale contiene i bilanci di tutte le società di capitale italiane. Pertanto, anche gli indicatori di *performance* economica e finanziaria sono stati calcolati a partire dall'aggregazione dei bilanci.

La classificazione delle attività economiche utilizzata per individuare le imprese appartenenti a ciascun settore è quella fornita dall'ATECO 2007. Il campione biellese è costituito prevalentemente dalle società di capitale che operano nel settore Altri servizi¹, per una

quota pari a 587 unità (il 42% del totale) e dalle società di capitale dell'Industria in senso stretto², pari a 381 unità (il 27% del totale). Seguono le società di capitale del Commercio (270 unità, pari, in valori percentuali, al 19% del totale), delle Costruzioni (136 unità, il 10% del totale), del Turismo (27 unità, il 2% del totale) e dell'Agricoltura, silvicoltura e pesca (8 unità, quasi l'1% del totale).

Tabella 1: La struttura del campione delle società di capitale biellesi. Anno 2012

Settore	N. imprese	Fatturato (2012) dati in euro
Agricoltura	8	9.567.000
Industria in senso stretto	381	2.672.765.000
Industrie alimentari	10	34.017.000
Industrie tessili	184	1.936.260.000
di cui preparazione e filatura fibre tessili	88	964.861.000
di cui tessitura	49	561.621.000
di cui finissaggi	27	67.964.000
di cui altre tessili	20	341.814.000
Industrie dell'abbigliamento ^(a)	20	56.415.000
Industrie del meccano tessile	28	124.893.000
Costruzioni	136	106.597.000
Commercio	270	1.181.861.000
Turismo	27	16.658.000
Altri servizi	587	486.186.000
Totale	1.409	4.473.634.000

(a) escluso pelliccia e pelletteria

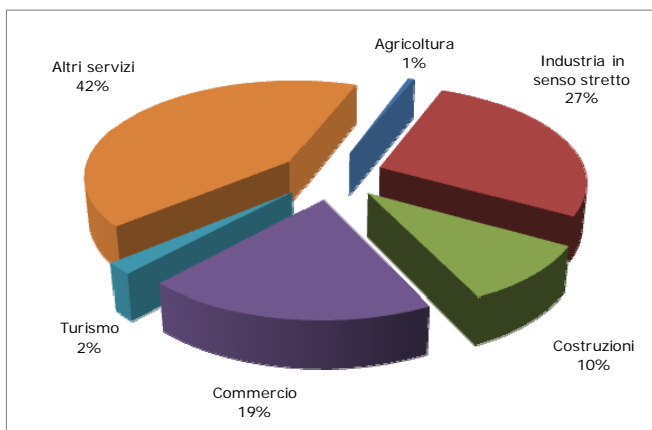
Fonte: AIDA - Bureau van Dijk

Quanto alla composizione del campione per classe di fatturato nel 2012, emerge che la maggior parte delle società di capitale (il 58%) appartiene alla classe di fatturato 0-500 mila euro, il 20% alla classe 1-5 milioni di euro e il 12% a quella 500 mila - 1 milione di euro.

¹ Nel settore Altri servizi sono inclusi i comparti "Trasporto e magazzinaggio", "Servizi di informazione e comunicazione", "Attività finanziarie e assicurative", "Attività immobiliari", "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", "Amministrazione pubblica", "Istruzione", "Sanità e assistenza sociale", "Attività artistiche, sportive di intrattenimento e divertimento", "Altre attività di servizi", "Attività di famiglie e convivenze", "Organizzazioni ed organismi internazionali" (vedi allegato "Tavola dei codici Ateco 2007").

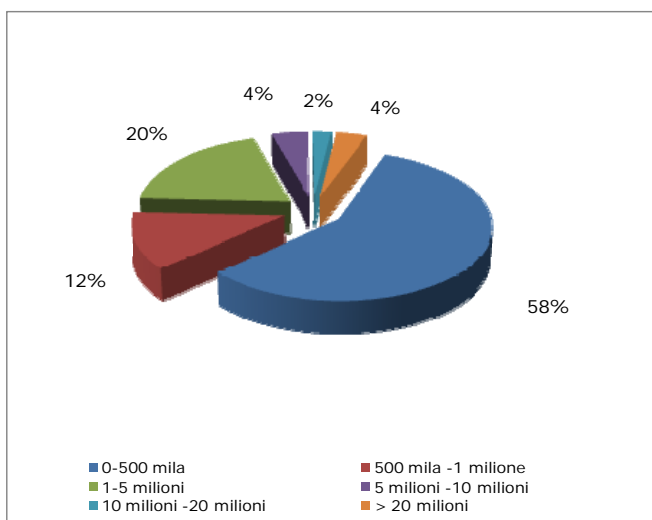
² Nell'Industria in senso stretto sono compresi i settori "Estrazione di minerali da cave e miniere", "Attività manifatturiere", "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" e "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento".

Grafico 1: Distribuzione del campione per settore. Anno 2012



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 2: Composizione del campione per classe di fatturato. Anno 2012. Valori in euro



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

1.2 La redditività: EBITDA; utili e indici

Dopo il significativo aumento del 2011 (+11,31%), nel 2012 il fatturato delle 1.409 imprese biellesi del campione esaminato ha registrato una flessione (-3,13%) rispetto all'anno precedente.

Tale diminuzione del fatturato si è tradotta in una flessione dei margini (EBITDA ed EBIT) e degli utili dell'aggregato delle società di capitale biellesi (nonostante le imprese del campione abbiano comunque continuato a realizzare anche nel 2012 un utile di esercizio).

Il reddito operativo prima degli ammortamenti e degli interessi (EBITDA) è diminuito dell'8,67% nel 2012, mentre nell'anno precedente registrava un incremento del +13,30%. Anche il reddito operativo netto, dopo ammortamenti e accantonamenti (EBIT), nel 2012 ha registrato una variazione negativa (-23,58%), mentre nel 2011 rilevava un aumento pari al +25,02%.

L'utile dopo le imposte ha subito una flessione pari al -33,91% nel 2012 (+69,08% nel 2011). Nello specifico, se si prendono in considerazione i valori assoluti, si è passati da un utile pari a circa 135,5 milioni di euro nel 2011 ad un utile netto pari a circa 89,6 milioni di euro nel 2012.

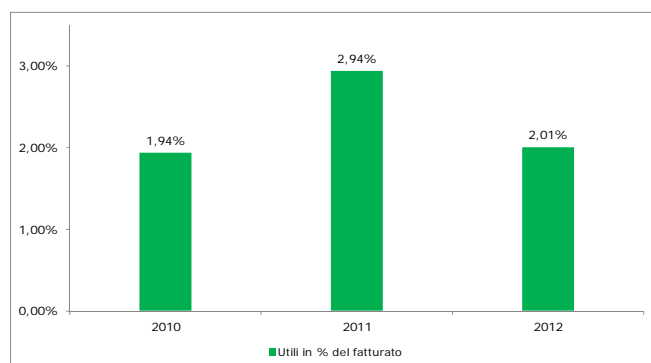
Spostando l'attenzione al margine di utile in percentuale del fatturato, si evince che nel 2012 tale indicatore si attesta sul 2,01%, mentre nel 2011 si assestava su un livello del 2,94% e nel 2010 dell'1,94%.

Tabella 2: Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato e rispettive variazioni. Anni 2010-2012

Principali poste del conto economico	Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato			Variazioni percentuali delle principali poste del conto economico	
	2010	2011	2012	2011/2010	2012/2011
Fatturato	100,00	100,00	100,00	11,31%	-3,13%
Valore della produzione ottenuta	100,98	101,90	99,86	12,32%	-5,07%
acquisti	76,25	77,94	75,12	13,78%	-6,64%
var scorte mat prime	-0,53	-0,69	0,22	45,96%	-130,82%
Valore aggiunto	24,27	22,75	24,66	8,60%	-3,65%
Costo del lavoro	17,60	15,95	18,25	6,12%	-1,60%
EBITDA	6,68	6,79	6,41	13,30%	-8,67%
EBIT	2,93	3,29	2,59	25,02%	-23,58%
Oneri finanziari	1,26	1,41	1,49	24,01%	2,23%
Rettifiche e straordinari	1,89	2,93	2,56	199,33%	259,55%
Risultato ante imposte	3,55	4,81	3,67	50,70%	-26,11%
Imposte	1,61	1,87	1,66	29,22%	-13,87%
Utile/perdita d'esercizio	1,94	2,94	2,01	69,08%	-33,91%

Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 3: Utili in % del fatturato delle società di capitale biellesi. Anni 2010-2012



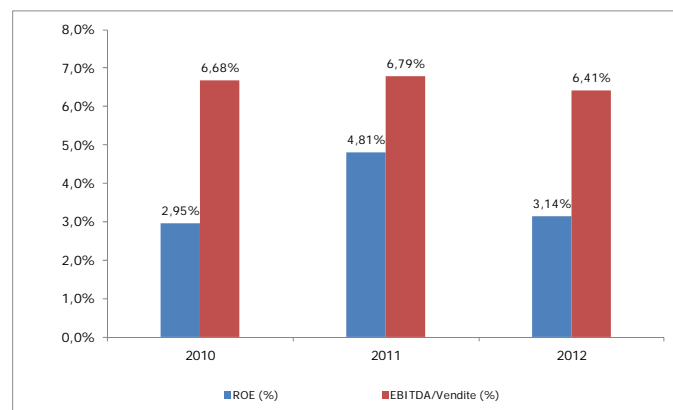
Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Al fine di individuare meglio la *performance* economico-reddituale dell'aggregato delle società di capitale biellesi nel triennio 2010-2012 è opportuno condurre un'analisi sugli indici di redditività, costruiti a partire dalla riclassificazione del conto economico, vale a dire il rapporto tra l'EBITDA e le vendite (o fatturato), il ROE, il ROA e il ROS.

Nel 2012 l'indice che misura la redditività lorda delle vendite (dato dal rapporto tra l'EBITDA e le vendite), si colloca su un livello ampiamente positivo (6,41%, anche se lievemente inferiore rispetto a quello assunto negli altri due anni che costituiscono il nostro orizzonte temporale di riferimento) confermando, per il terzo anno consecutivo, la competitività del sistema delle società di capitale biellesi per quanto concerne i ricavi. Inoltre, dal confronto tra i valori assunti dall'indice nel triennio considerato, si osserva che tali

imprese negli ultimi tre anni sono state in grado di trasformare il volume d'affari in utili, generando quindi, un ROE³ positivo nel 2010 (2,95%), nel 2011 (4,81%) e nel 2012 (3,14%).

Grafico 4: EBITDA/vendite (%) e ROE (%) delle società di capitale biellesi. Anni 2010-2012

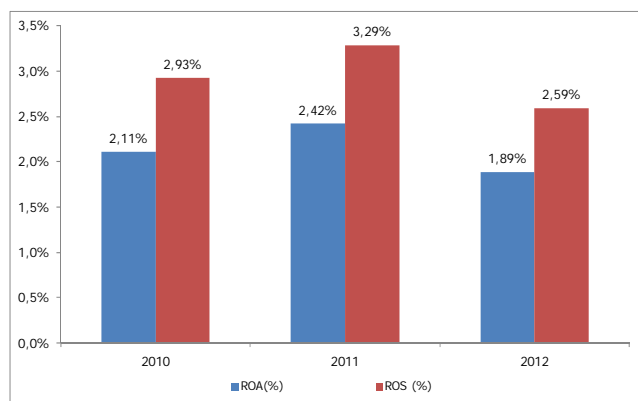


Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

La redditività del capitale investito, misurata dal ROA, si rivela buona lungo tutto il periodo temporale esaminato. In particolare, però, il ROA riferito al 2012, in confronto all'anno precedente, diminuisce, scendendo dal 2,42% del 2011 all'1,89% del 2012. Il risultato deriva da un peggioramento del ROS (l'indice che misura la capacità reddituale dell'azienda di trarre profitto dalle vendite) di più di mezzo punto percentuale e da una lieve flessione del tasso di rotazione del capitale investito (l'indicatore che rivela il ricavo medio per unità di investimento, ossia il numero di volte in cui il capitale investito ruota per effetto delle vendite). Il primo scende dal 3,29% del 2011 al 2,59% del 2012, il secondo scende da 0,71 volte il fatturato nel 2011 a 0,70 volte nel 2012.

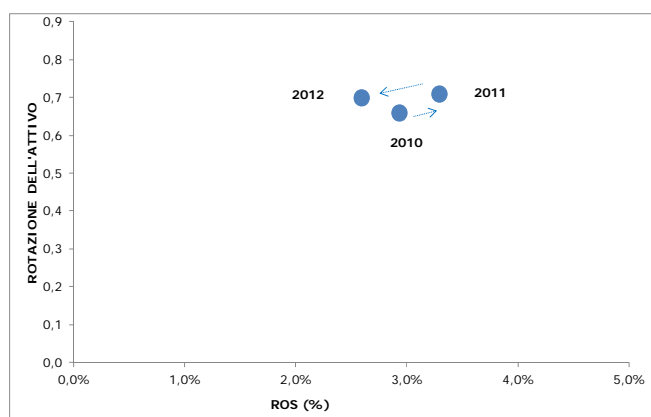
³ L'indice ROE (Return On Equity, ovvero il ritorno economico dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda) è buono se supera almeno di 3-5 punti percentuale il tasso di inflazione; i valori negativi o inferiori a questo parametro di riferimento non sono significativi; tuttavia, ai fini della nostra analisi, l'indice viene utilizzato per indicare una situazione di perdita o utile d'esercizio complessivamente realizzata dalle imprese.

Grafico 5: ROA e ROS delle società di capitale biellesi. Anni 2010-2012



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 6: Fattori determinanti il ROA: ROS e rotazione del capitale. Anni 2010-2012



Fonte : Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

1.3 La situazione finanziaria e patrimoniale e la produttività

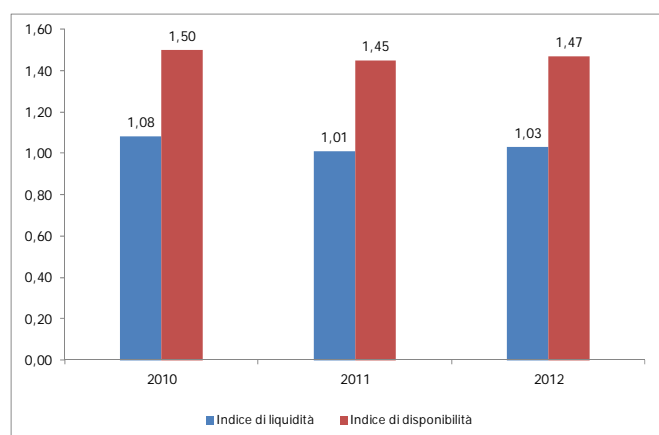
La *performance* finanziaria e patrimoniale dell'aggregato complessivo delle società di capitale biellesi viene descritta attraverso l'analisi dei principali indici finanziari, ottenuti dalla riclassificazione dello stato patrimoniale (vedi tabella 3).

Nel complesso, gli indicatori rivelano una situazione caratterizzata da una buona liquidità, da un'ottima solidità patrimoniale e da un basso grado di indebitamento nei confronti del sistema finanziario, dal quale si origina una scarsa incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari delle imprese, anche se risulta in crescita nei tre anni.

Il valore dell'indice di liquidità immediata, che evidenzia la capacità delle imprese di far fronte agli impegni a breve mediante l'utilizzo del capitale circolante (al netto del magazzino), si colloca nel 2012 ad un livello dell'1,03 segnalando, pertanto, una situazione di buon equilibrio finanziario, che risulta migliore rispetto a quella delineata nel 2011.

Anche l'indice di disponibilità, che individua la capacità delle aziende di fronteggiare gli impegni a breve con la liquidità immediata (incluso il magazzino), continua ad assumere un valore positivo (1,47 nel 2012), denotando una situazione finanziaria che può essere definita ottima.

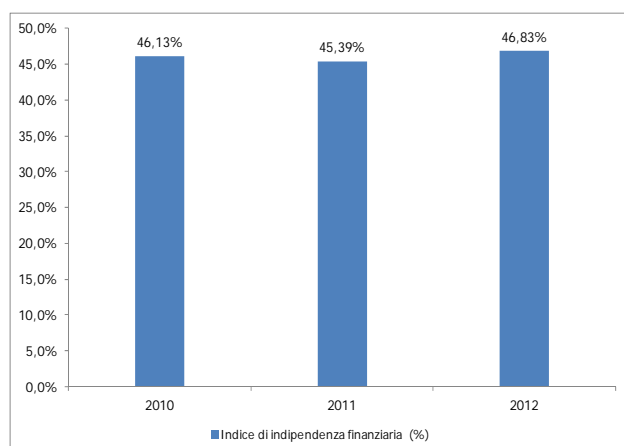
Grafico 7: Indice della liquidità immediata e della disponibilità delle società di capitale biellesi. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'indice di indipendenza finanziaria, che misura il grado di solidità patrimoniale dell'azienda in termini di rapporto tra il capitale proprio e il totale dell'attivo dello stato patrimoniale (o, in altre parole, la capacità delle aziende di finanziare le attività con le proprie fonti), sottolinea come le aziende biellesi finanzino il 46,83% delle attività aziendali mediante mezzi propri; si tratta di una quota in aumento rispetto a quella rilevata negli anni passati (pari al 46,13% nel 2010 e al 45,39% nel 2011).

Grafico 8: Indice di indipendenza finanziaria delle società di capitale biellesi. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Procedendo con l'analisi degli indicatori patrimoniali si osserva come il grado di indebitamento dell'insieme delle aziende rispetto al patrimonio netto (Debt/Equity ratio) risulta essere ancora limitato e, pertanto, rivela una situazione positiva per l'azienda. Infatti esso assume un valore corrispondente a 0,24 nel 2012, in linea rispetto a quello del 2011 (0,24) e inferiore in confronto a quello del 2010 (0,28), denotando una condizione di piena sostenibilità del debito nel lungo periodo.

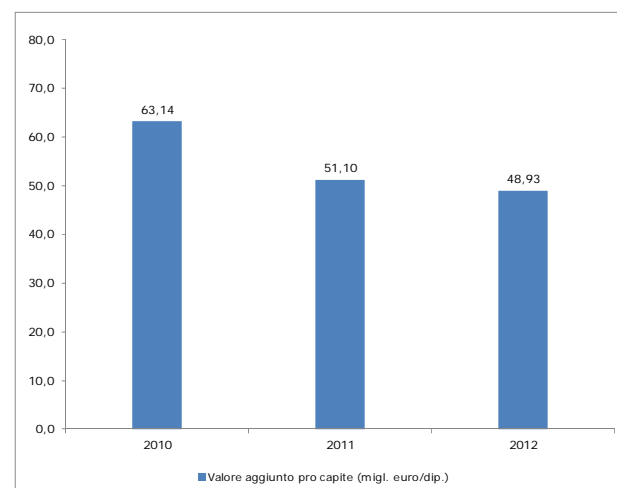
L'indice di copertura delle immobilizzazioni (attraverso il quale si evince se l'azienda sia in grado o meno di coprire le proprie immobilizzazioni, ossia gli investimenti effettuati) mostra uno stato di ottima solidità patrimoniale, attestandosi nel 2012 su un livello pari a 1,34, in linea con quello assunto negli anni precedenti.

Infine, la produttività delle aziende che compongono il campione della nostra analisi è diminuita nel corso del periodo temporale di osservazione.

Gli indici adottati per analizzare l'andamento di questa grandezza economica sono rappresentati dal valore aggiunto pro capite (che si ottiene dal rapporto tra il valore aggiunto e il numero di dipendenti e si esprime in migliaia di euro) e dal fatturato medio per dipendente (che deriva dal rapporto tra il fatturato e il numero di dipendenti e si esprime in migliaia di euro). Nel 2010 il valore aggiunto pro capite è pari a circa 63 migliaia di euro, nel 2011 scende a poco più di 51 migliaia di euro e nel 2012 non riesce a raggiungere

49 migliaia di euro. Anche il fatturato medio per dipendente delinea un trend in calo nel corso del triennio esaminato, scendendo da quasi 250 migliaia di euro del 2010 a poco più di 207 migliaia di euro nel 2011 e a quasi 200 migliaia di euro nel 2012.

Grafico 9: Valore aggiunto pro capite delle società di capitale biellesi. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 3: La situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle società di capitale biellesi in sintesi. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
N. di bilanci aggregati	1.409	1.409	1.409
Fatturato (euro)	4.149.016.000	4.618.390.000	4.473.634.000
Variazione del fatturato (%)	-	11,3%	-3,1%
Indicatori finanziari			
Indice di liquidità immediata	1,08	1,01	1,03
Indice di disponibilità	1,50	1,45	1,47
Debt/equity ratio	0,28	0,24	0,24
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,34	1,34	1,34
Indice di indipendenza finanziaria (%)	46,13%	45,39%	46,83%
Oneri finanziari su fatturato %	1,26%	1,41%	1,49%
Indici della gestione corrente			
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,66	0,71	0,70
Indici della redditività			
EBITDA (euro)	276.971.000	313.799.000	286.597.000
ROA (return on assets) in %	2,11%	2,42%	1,89%
ROE (%)	2,95%	4,81%	3,14%
EBITDA/vendite	6,68%	6,79%	6,41%
ROS (%)	2,93%	3,29%	2,59%
Indici di produttività			
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	63,14	51,10	48,93
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	249,97	207,34	199,62

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

1.4 Il benchmark con il Piemonte e l'Italia

Riassumendo quanto descritto nei precedenti paragrafi, risulta evidente come nel 2012 le società di capitale biellesi, pur avendo rilevato una flessione del fatturato rispetto all'anno precedente, siano state in grado di trasformare il volume d'affari in utili, generando un ROE positivo in tutti e tre gli anni dell'orizzonte temporale preso in considerazione. Inoltre, l'aggregato delle società di capitale biellesi si è distinto per una buona situazione finanziaria (sia l'indice di liquidità immediata, ma ancora di più quello relativo alla disponibilità si attestano su livelli buoni) e patrimoniale (basso livello di indebitamento rispetto al patrimonio netto e scarsa incidenza degli oneri finanziari sul volume d'affari).

Tuttavia, per poter analizzare con maggiore efficacia la dinamica di questo segmento del tessuto imprenditoriale provinciale, si rivela importante confrontare gli indici e le principali voci del bilancio d'esercizio con quelli riferiti a sistemi economici più ampi, all'interno dei quali le società di capitale biellesi svolgono la propria attività e competono (ovvero quello piemontese e quello italiano).

L'individuazione del campione delle società di capitale piemontesi e italiane è avvenuta avvalendosi della stessa metodologia adottata per identificare quelle biellesi e descritta nel primo paragrafo, attraverso la quale si è proceduto ad aggregare 36.608 bilanci per il Piemonte e 616.167 per l'Italia.

Nei paragrafi seguenti viene illustrata e commentata l'analisi di bilancio riferita all'anno 2012 per il sistema biellese nel suo complesso in comparazione a quello piemontese e italiano, per far emergere eventuali divergenze e punti di contatto.

La redditività: EBITDA, utili e indici

Nel 2012 il fatturato ha registrato una variazione negativa in tutti gli ambiti territoriali esaminati. La flessione dei ricavi delle vendite delle imprese del campione biellese (-3,13% rispetto al 2011) è risultata più intensa sia rispetto a quella rilevata a livello piemontese (-2,65%), sia in confronto a quella riscontrata a livello nazionale (-0,74%).

Analogamente a quanto avvenuto per il sistema economico biellese, nel 2012 il decremento del volume di affari si è tradotto in una flessione dei margini (EBITDA ed EBIT) e degli utili sia delle imprese piemontesi che di quelle italiane. Ciononostante, si possono osservare delle variazioni di diversa entità tra i margini nazionali, regionali e locali.

Nel 2012 il reddito operativo prima degli ammortamenti e degli interessi (EBITDA) è diminuito per le imprese biellesi (-8,67%), ma ha registrato una contrazione ancora più intensa per quelle piemontesi (-14,97%) e per quelle nazionali (-11,42%). Se, invece, si volge lo sguardo all'anno precedente, si può notare che le aziende del campione dei tre contesti territoriali esaminati avevano registrato un incremento del margine operativo lordo: nel 2011, infatti, le aziende del campione biellese avevano messo a segno l'aumento maggiore (+13,30% in confronto al 2010), seguite da quelle italiane (+0,49%) e dall'andamento stazionario di quelle piemontesi (+0,00%).

Un andamento simile ha riguardato il reddito operativo netto, dopo ammortamenti e accantonamenti (EBIT), nel 2012 calato del -23,58% per l'aggregato delle società di capitale biellesi e rispettivamente del -45,81% e del -26,95% per i campioni regionale e nazionale.

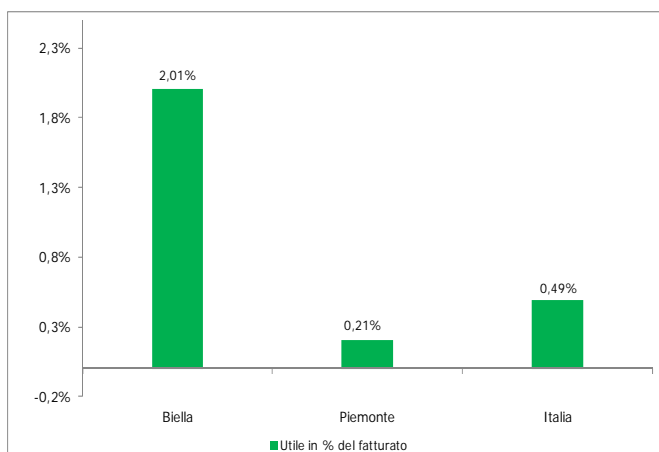
Anche gli utili dopo le imposte delle aziende piemontesi e italiane rilevano delle variazioni negative, rispettivamente pari al -74,86% e al -28,35%, analogamente a quanto si osserva per il campione della provincia di Biella che registra una variazione negativa pari al -33,91%.

Tabella 4: Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012

Principali poste del conto economico	Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato (anno 2012)		
	Biella	Piemonte	Italia
Fatturato	100,00	100,00	100,00
Valore della produzione ottenuta	99,86	100,06	100,43
acquisti	75,12	78,77	80,81
var scorte mat prime	0,22	0,33	0,37
Valore aggiunto	24,66	20,90	18,82
Costo del lavoro	18,25	15,04	12,29
EBITDA	6,41	5,86	6,53
EBIT	2,59	1,44	2,25
Oneri finanziari	1,49	2,09	2,09
Rettifiche e straordinari	2,56	2,41	1,76
Risultato ante imposte	3,67	1,76	1,92
Imposte	1,66	1,55	1,43
Utile/perdita d'esercizio	2,01	0,21	0,49

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 10: Utile in % del fatturato delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Risulta particolarmente vantaggioso procedere attraverso un'analisi più dettagliata delle principali poste del conto economico (riclassificate in base al criterio del valore aggiunto) in percentuale del fatturato, per poter cogliere meglio il contributo apportato nel 2012 da ciascuna area gestionale alla formazione del reddito totale prodotto dalle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane, che costituiscono i nostri campioni di riferimento.

Come si può osservare dalla tabella 5, spicca la forte incidenza degli acquisti di materie prime e del costo del lavoro sui ricavi delle vendite delle aziende biellesi; tali fattori contribuiscono a far sì che il margine operativo lordo, ossia l'EBITDA, sul fatturato si attesti nel 2012 su un livello pari al 6,41%. Se, invece, si prendono in considerazione le voci riferite agli acquisti e al costo del lavoro delle società piemontesi e italiane, emerge che per entrambe assume maggiore peso la componente costituita dagli acquisti, mentre il costo del lavoro si colloca su un livello inferiore rispetto a quello biellese. Inoltre, si può affermare che, per quanto concerne l'aggregato delle società di capitale biellesi, tale "minor" peso relativo degli acquisti si traduce in un'incidenza più rilevante del valore aggiunto sui ricavi delle vendite rispetto a quanto accade per le imprese piemontesi e italiane. Dall'osservazione del margine operativo netto traspare che nel 2012 esso è pari al 2,59% per le aziende biellesi, quota superiore sia rispetto a quella nazionale (2,25%) che a quella piemontese (1,44%). In questo caso la voce ammortamenti e accantonamenti incide in misura maggiore per le imprese italiane e piemontesi.

Spostando l'attenzione sulle altre poste di bilancio, si osserva una rilevanza più consistente della gestione atipica per le imprese biellesi rispetto a quelle piemontesi e italiane e anche l'incidenza della tassazione sul fatturato risulta maggiore per le aziende biellesi (1,66%).

Tabella 5: Contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del reddito delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012

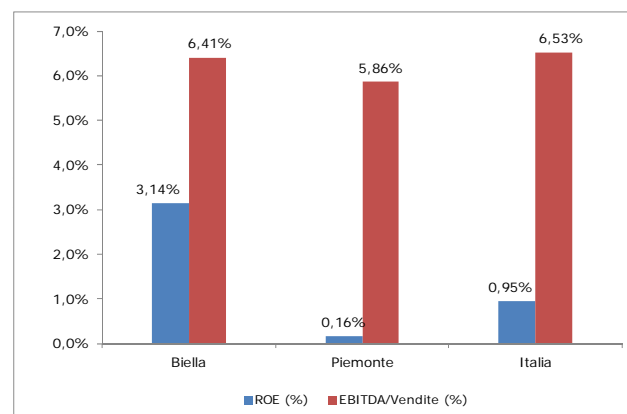
Principali poste del conto economico	Principali poste del conto economico in percentuale del fatturato (anno 2012)		
	Biella	Piemonte	Italia
Fatturato	100,00	100,00	100,00
acquisti	-75,34	-79,10	-81,18
Valore aggiunto	24,66	20,90	18,82
Costo del lavoro	-18,25	-15,04	-12,29
EBITDA	6,41	5,86	6,53
ammortamenti e accantonamenti	-3,82	-4,42	-4,28
EBIT	2,59	1,44	2,25
proventi e costi della gestione atipica	2,57	2,41	1,76
oneri finanziari	-1,49	-2,09	-2,09
imposte	-1,66	-1,55	-1,43
Utile/perdita d'esercizio	2,01	0,21	0,49

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Per valutare la *performance* economica delle società di capitale biellesi in confronto a quelle piemontesi e italiane, procediamo con l'analisi di alcuni indici di redditività relativi all'anno 2012, in particolare il rapporto tra l'EBITDA e le vendite (o fatturato), il ROE, il ROA e il ROS.

Analizzando il rapporto tra l'EBITDA e il fatturato, emerge che l'indice della provincia di Biella evidenzia una situazione caratterizzata da una maggiore competitività rispetto al sistema regionale, mentre in confronto a quello italiano si colloca ad un livello leggermente inferiore. Inoltre, se si prendono in considerazione tutti e tre gli anni del nostro orizzonte temporale di osservazione, si evince che la redditività lorda delle vendite raggiunta dalle imprese biellesi si attesta su livelli alti. Le società di capitale piemontesi e italiane manifestano una redditività lorda delle vendite buona, seppur in arretramento nel periodo di osservazione. Le aziende di tutti e tre gli aggregati analizzati riescono a trasformare i ricavi in utili, mostrando un ROE che continua a mantenersi positivo, anche se in calo nel corso dell'orizzonte temporale di osservazione.

Grafico 11: EBITDA/Vendite (%) e ROE (%) delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012



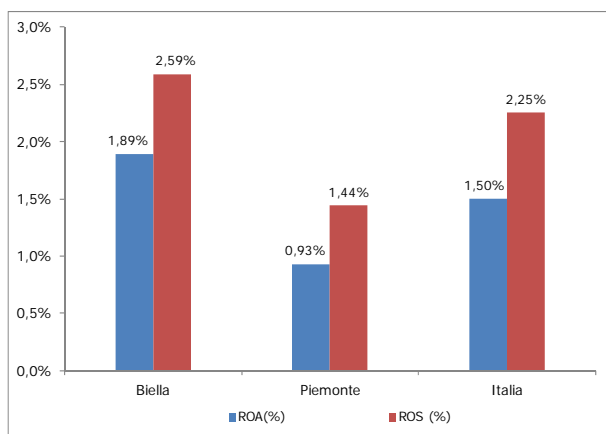
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il ROA, indice che misura la redditività del capitale investito, nel 2012 per la realtà biellese è pari all'1,89%, valore superiore sia rispetto al dato italiano (1,50%), che a quello piemontese (0,93%).

Analogamente a quanto accade per le imprese biellesi, tra il 2011 e il 2012 il ROA ha registrato un decremento sia per quelle piemontesi che per quelle italiane scendendo, rispettivamente, dall'1,72% e 2,07% nel 2011 allo 0,93% e 1,50% nel 2012. E' necessario, inoltre, precisare che tra il 2010 e il 2011 il ROA era aumentato solo nel territorio biellese.

Il buon risultato ottenuto nel territorio biellese nel 2012 è da imputare al ROS, la capacità reddituale delle imprese di trarre profitto dalle vendite (2,59%) e al tasso di rotazione del capitale investito (0,70). Il primo, nel 2012, raggiunge un valore pari all'1,44% per il Piemonte (era del 2,73% nel 2010 e del 2,59% nel 2011) e a 2,25% per l'Italia (era del 3,84% nel 2010 e del 3,06% nel 2011). Il secondo scende in Piemonte da 0,63 volte il fatturato nel 2011 a 0,60 nel 2012, mentre in Italia da 0,66 volte il fatturato nel 2011 a 0,65 nel 2012.

Grafico 12: ROA e ROS delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012



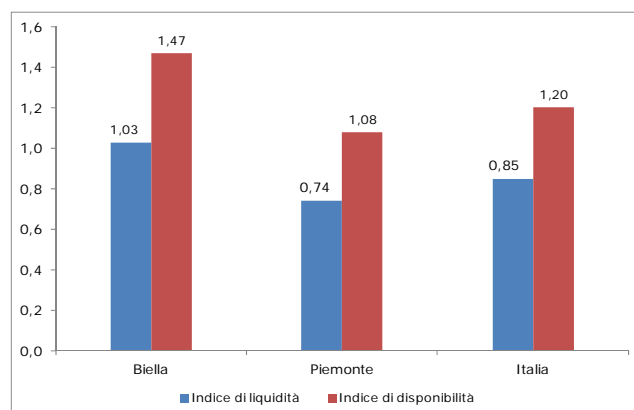
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

La situazione finanziaria e patrimoniale e la produttività

In analogia a quanto fatto poc'anzi sul fronte delle *performance* economico-reddituali, risulta utile collocare la situazione finanziaria e patrimoniale registrata nel 2012 dalle società di capitale biellesi nei più ampi contesti regionale e nazionale, con l'obiettivo di effettuare una più precisa e esaustiva valutazione.

Nel 2012 il valore assunto dall'indice di liquidità immediata per l'insieme delle imprese biellesi si attesta su un livello superiore (1,03) sia rispetto a quello piemontese (0,74) che a quello italiano (0,85). Allo stesso modo, anche l'indice di disponibilità nel 2012 raggiunge un valore più elevato (1,47) sia di quello regionale (1,08) che di quello nazionale (1,20).

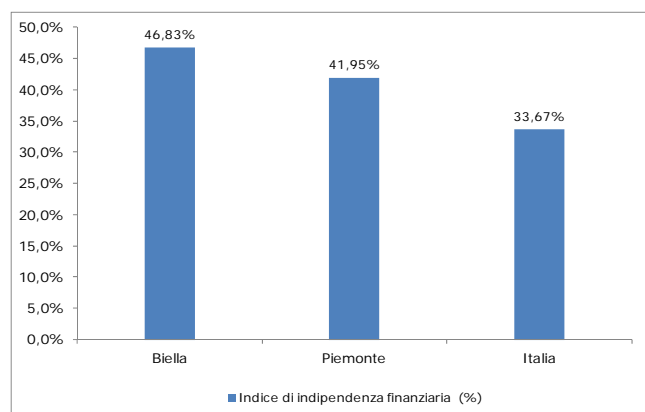
Grafico 13: Indice della liquidità immediata e della disponibilità delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

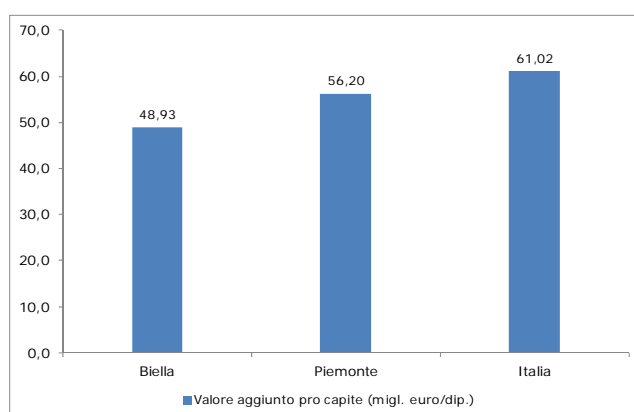
L'indice di indipendenza finanziaria biellese (pari al 46,83% nel 2012) risulta superiore sia rispetto a quello piemontese (41,95%) sia in confronto a quello italiano (33,67%).

Grafico 14: Indice di indipendenza finanziaria delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 15: Valore aggiunto pro capite delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012 il grado di indebitamento (Debt/equity ratio) del complesso delle aziende biellesi (0,24), piemontesi (0,22) e nazionali (0,37) è relativamente basso e quindi delinea una situazione positiva in tutti e tre i contesti territoriali esaminati, anche se risulta essere minore in Piemonte.

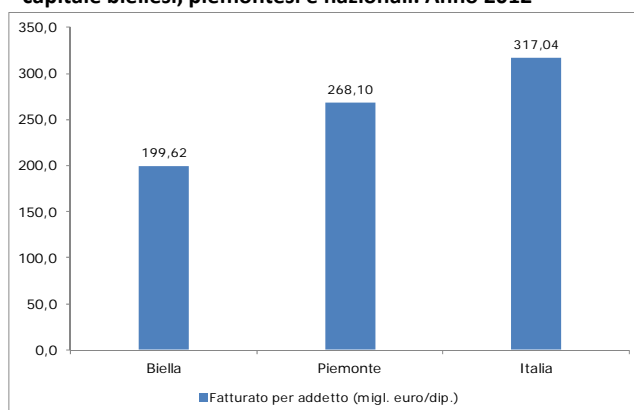
Se l'indice di copertura delle immobilizzazioni denota nel 2012 uno stato di ottima solidità patrimoniale per l'aggregato delle imprese biellesi (1,34), per quanto concerne quelle piemontesi (1,00) e italiane (1,07) indica una situazione di solidità patrimoniale che può essere definita soddisfacente.

Se si prende in considerazione il costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari, nel 2012 si rileva un'incidenza minore degli oneri finanziari sul fatturato per le società di capitale biellesi (1,49%) in confronto a quella che si osserva per le aziende italiane (2,09%) e piemontesi (2,09%).

Si può pertanto affermare che, complessivamente, nel 2012 è proprio la provincia di Biella a raggiungere la performance patrimoniale e finanziaria migliore.

Dal lato della produttività, infine, gli indici calcolati delineano una situazione biellese contraddistinta da una minore efficienza delle risorse impiegate durante i processi produttivi sia rispetto a quella piemontese che a quella nazionale, sia se si considera il fatturato medio per addetto, che il valore aggiunto pro capite.

Grafico 16: Fatturato medio per addetto delle società di capitale biellesi, piemontesi e nazionali. Anno 2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 6: La situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale delle società di capitale biellesi, piemontesi e italiane. Anno 2012

	Biella 2012	Piemonte 2012	Italia 2012
N. di bilanci aggregati	1.409	36.608	616.167
Fatturato (euro)	4.473.634.000	151.095.737.000	2.179.305.156.000
Variazione del fatturato (%)	-3,1%	-2,7%	-0,7%
Indicatori finanziari			
Indice di liquidità immediata	1,03	0,74	0,85
Indice di disponibilità	1,47	1,08	1,20
Debt/equity ratio	0,24	0,22	0,37
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,34	1,00	1,07
Indice di indipendenza finanziaria (%)	46,83%	41,95%	33,67%
Oneri finanziari su fatturato %	1,49%	2,09%	2,09%
Indici della gestione corrente			
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,70	0,60	0,65
Indici della redditività			
EBITDA (euro)	286.597.000	8.859.356.000	142.202.334.000
ROA (return on assets) in %	1,89%	0,93%	1,50%
ROE (%)	3,14%	0,16%	0,95%
EBITDA/vendite	6,41%	5,86%	6,53%
ROS (%)	2,59%	1,44%	2,25%
Indici di produttività			
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	48,93	56,20	61,02
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	199,62	268,10	317,04

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

2.1 Agricoltura, silvicoltura e pesca

Tabella 7: Principali indici di bilancio del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

CODICE ATECO 2007 A01, A02, A03 (vedi allegato 1)

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	8	8	8	535
Fatturato (euro)	3.448.000	6.165.000	9.567.000	854.649.000
Variazione del fatturato (%)	-	78,8%	55,2%	10,7%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,38	0,84	0,75	0,68
Indice di disponibilità	1,98	1,12	1,16	1,00
Debt/equity ratio	0,00	2,35	1,95	0,21
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,20	1,04	1,04	1,05
Indice di indipendenza finanziaria (%)	28,14%	22,40%	24,97%	37,59%
Oneri finanziari su fatturato %	8,29%	10,66%	7,78%	1,63%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,16	0,24	0,40	0,61
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	491.000	1.478.000	2.466.000	35.169.000
ROA (return on assets) %	0,60%	2,80%	4,95%	0,35%
ROE (%)	-1,77%	-0,43%	3,46%	-1,12%
EBITDA/vendite (%)	14,24%	23,97%	25,78%	4,12%
ROS (%)	3,54%	11,40%	12,05%	0,55%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	111,26	30,15	42,58	37,22
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	181,47	56,05	91,11	315,95

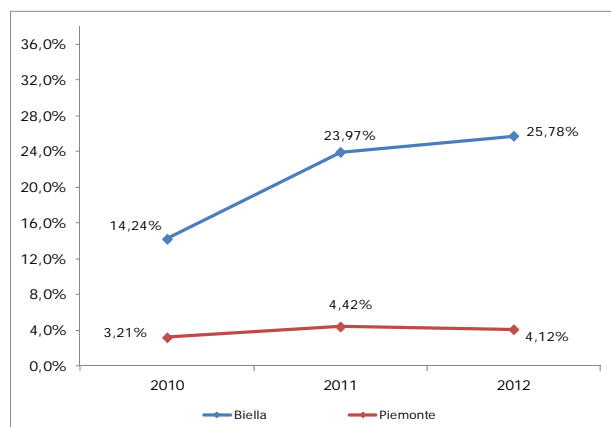
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 8: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	14,24%	23,97%	25,78%
Piemonte	3,21%	4,42%	4,12%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 17: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte Anni 2010-2012



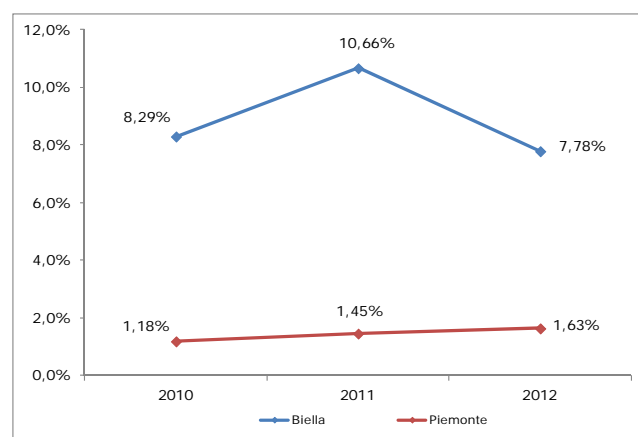
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 9: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	8,29%	10,66%	7,78%
Piemonte	1,18%	1,45%	1,63%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 18: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Dopo l'incremento registrato nel 2011, nel 2012 il fatturato del campione delle società di capitale con sede in provincia di Biella appartenenti al settore Agricoltura, silvicoltura e pesca registra un aumento del 55,2% rispetto all'anno precedente, sperimentando una *performance* migliore in confronto a quella rilevata a livello regionale (+10,7%). Ne consegue un aumento della redditività lorda delle vendite, che raggiunge un livello del 25,78% (nel 2011 era pari a 23,97%). Pertanto, dal lato della redditività, le società di capitale biellesi si contraddistinguono per una *performance* assolutamente positiva, al contrario di quelle piemontesi che non conseguono risultati brillanti (in particolare non riescono a trasformare i ricavi in utili di esercizio).

Per quanto concerne la situazione patrimoniale e finanziaria, nel 2012 emerge un lieve squilibrio finanziario dal lato della liquidità (indice di liquidità immediata e di disponibilità) per il campione biellese, ma ancor di più per quello piemontese.

Se si osserva, invece, il costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari, si denota una situazione particolarmente critica per l'aggregato delle imprese del settore agricolo biellese.

Per l'aggregato biellese risulta problematica la solidità patrimoniale anche se si guarda al Debt/equity ratio, che ci indica un grado di indebitamento troppo elevato rispetto al patrimonio netto, mentre a livello regionale si osserva una situazione di piena sostenibilità del debito. Si attestano, invece, su valori buoni per entrambi gli aggregati (biellese e piemontese) sia l'indice di copertura delle immobilizzazioni che l'indice di indipendenza finanziaria.

Dal lato della produttività, infine, si osserva come il valore aggiunto pro capite del campione biellese, nel 2012, si assesti su livelli superiori rispetto alle società dell'aggregato regionale, mentre per quanto concerne i ricavi per dipendente, si segnala una *performance* significativamente inferiore in confronto a quella regionale.

2.2 Industria in senso stretto

Tabella 10: Principali indici di bilancio del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO 2007 B, C, D, E (vedi allegato 1)

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	381	381	381	7.886
Fatturato (euro)	1.864.624.000	2.732.081.000	2.672.765.000	87.684.354.000
Variazione del fatturato (%)	-	46,5%	-2,2%	-1,3%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,95	0,93	0,93	0,71
Indice di disponibilità	1,46	1,51	1,49	1,03
Debt/equity ratio	0,44	0,45	0,42	0,36
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,40	1,48	1,44	0,88
Indice di indipendenza finanziaria (%)	38,16%	37,10%	38,73%	30,48%
Oneri finanziari su fatturato %	1,04%	1,12%	1,26%	1,62%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,87	0,96	0,95	0,91
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	164.609.000	196.330.000	182.547.000	4.920.557.000
ROA (return on assets) %	2,75%	3,59%	2,90%	1,41%
ROE (%)	2,01%	3,44%	1,81%	-1,11%
EBITDA/vendite (%)	7,00%	7,19%	6,83%	5,61%
ROS (%)	2,86%	3,60%	2,96%	1,49%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	55,10	53,70	51,88	62,38
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	197,13	203,40	197,87	317,52

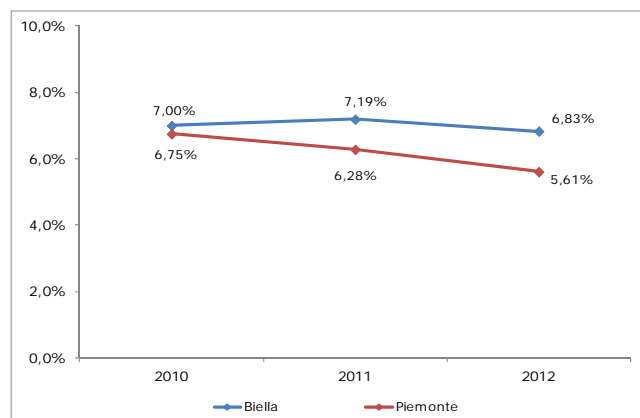
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 11: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	7,00%	7,19%	6,83%
Piemonte	6,75%	6,28%	5,61%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 19: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte Anni 2010-2012



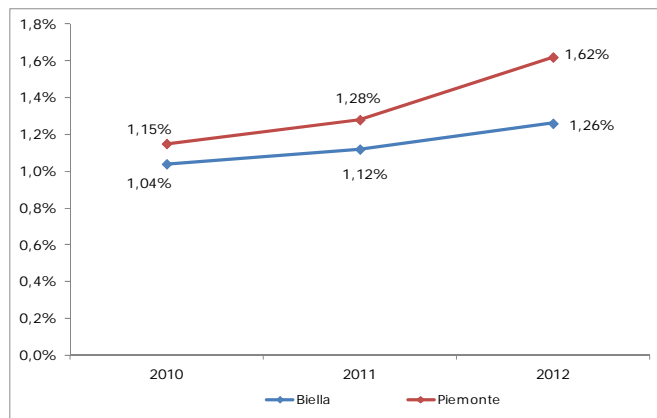
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 12: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	1,04%	1,12%	1,26%
Piemonte	1,15%	1,28%	1,62%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 20: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria in senso stretto. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012, l'aggregato delle società di capitale biellesi facenti parte dell'Industria in senso stretto, pur registrando un calo del fatturato (-2,2%) rispetto al 2011, si contraddistingue per uno stato di salute finanziaria e patrimoniale rassicurante e migliore rispetto a quello del corrispondente campione regionale.

Il quadro riferito agli indici di bilancio esaminati risulta positivo per le aziende del settore industriale provinciale: esse, infatti, hanno mostrato un buon equilibrio finanziario, un'ottima capacità di far fronte agli impegni economici a breve termine e livelli di indebitamento decisamente poco elevati.

Per quanto concerne la redditività, l'EBITDA/vendite del campione biellese, seppure in calo rispetto al 2011, si mantiene su un livello decisamente positivo e superiore a quello piemontese. Nel 2012 il ROE si rivela in flessione ma le imprese biellesi, contrariamente a quanto avviene alle imprese piemontesi dell'industria in senso stretto, concretizzano un utile.

Nel 2012 il campione in provincia di Biella mostra una buona redditività del capitale investito (ROA), che risulta in diminuzione in confronto all'anno precedente, ma superiore rispetto al valore dell'indice registrato dall'aggregato piemontese.

Per quanto concerne gli indicatori relativi all'efficienza produttiva, l'aggregato delle società di capitale dell'industria in senso stretto biellesi risulta meno competitivo rispetto all'insieme delle società di capitale dell'industria in senso stretto regionale.

2.3. Industrie alimentari

Tabella 13: Principali indici di bilancio del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO 2007 C10

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	10	10	10	438
Fatturato (euro)	28.793.000	33.489.000	34.017.000	8.417.089.000
Variazione del fatturato (%)	-	16,3%	1,6%	1,0%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,92	0,98	1,07	0,90
Indice di disponibilità	1,09	1,16	1,27	1,22
Debt/equity ratio	0,24	0,04	0,20	0,31
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,95	1,06	1,19	1,09
Indice di indipendenza finanziaria (%)	24,22%	22,90%	26,79%	45,62%
Oneri finanziari su fatturato %	0,90%	0,96%	0,91%	0,75%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	1,30	1,43	1,41	1,09
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	2.978.000	3.024.000	2.600.000	784.753.000
ROA (return on assets) %	8,33%	7,70%	5,99%	6,55%
ROE (%)	18,54%	13,23%	9,36%	6,77%
EBITDA/vendite (%)	10,34%	9,03%	7,64%	9,32%
ROS (%)	6,34%	5,36%	4,20%	5,74%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	81,43	50,39	46,10	90,27
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	327,19	217,46	209,98	439,88

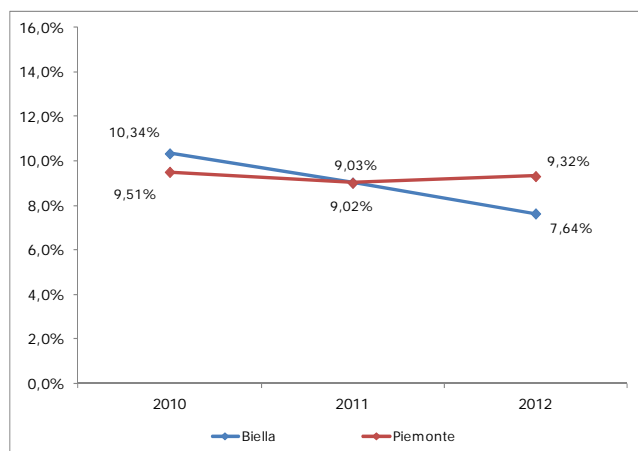
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 14: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	10,34%	9,03%	7,64%
Piemonte	9,51%	9,02%	9,32%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 21: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



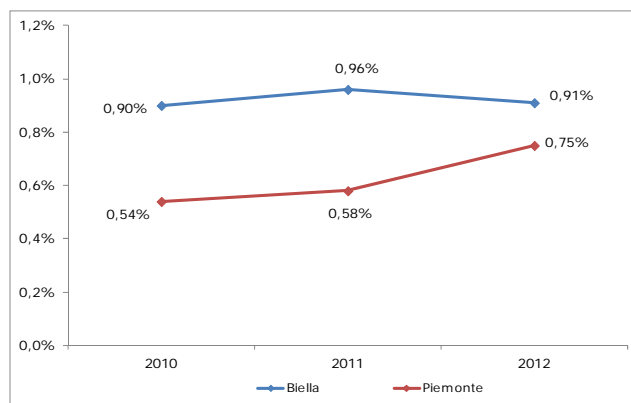
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 15: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	0,90%	0,96%	0,91%
Piemonte	0,54%	0,58%	0,75%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 22: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie alimentari. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012 l'aggregato delle società di capitale del comparto alimentare della provincia di Biella registra un incremento del fatturato pari al +1,6%, di intensità maggiore rispetto a quello rilevato nello stesso comparto piemontese (+1,0%). Sia l'indice EBITDA/Vendite che il ROE, pur assestandosi su livelli inferiori rispetto a quelli regionali, delineano un quadro provinciale caratterizzato da un'ottima redditività.

Se si considera la situazione finanziaria, i valori assunti dall'indice di liquidità immediata e di disponibilità sottolineano per il 2012 una situazione di buon equilibrio finanziario del campione delle industrie alimentari biellesi, lievemente maggiore rispetto all'aggregato delle società di capitale alimentari piemontesi. L'aggregato delle società di capitale biellesi del settore si contraddistingue, inoltre, per una buona solidità patrimoniale: infatti l'indice di indipendenza finanziaria si rivela in crescita, anche se è inferiore rispetto a quello riferito all'aggregato regionale, mentre l'indice di copertura delle immobilizzazioni risulta superiore in confronto al dato del Piemonte. Appare basso l'indebitamento rispetto al patrimonio netto: il valore dell'indice Debt/equity ratio assunto dall'aggregato delle imprese del

comparto alimentare biellese è infatti pari a 0,20 e, pertanto, rivela una situazione positiva.

Sul versante della produttività i valori assunti dagli indicatori presi in considerazione, si rivelano inferiori rispetto a quelli piemontesi, circa la metà.

2.4 Industrie tessili

Tabella 16: Principali indici di bilancio del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO 2007 C13

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	184	184	184	363
Fatturato (euro)	1.677.290.000	2.001.761.000	1.936.260.000	2.712.035.000
Variazione del fatturato (%)	-	19,3%	-3,3%	-5,1%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,87	0,82	0,82	0,87
Indice di disponibilità	1,44	1,49	1,49	1,49
Debt/equity ratio	0,41	0,45	0,38	0,35
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,45	1,51	1,56	1,43
Indice di indipendenza finanziaria (%)	41,19%	39,98%	41,58%	42,05%
Oneri finanziari su fatturato %	1,07%	1,06%	1,16%	1,18%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,88	1,00	1,02	0,97
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	109.215.000	140.125.000	136.740.000	167.447.000
ROA (return on assets) %	2,35%	3,75%	3,77%	2,37%
ROE (%)	0,95%	4,15%	3,74%	1,36%
EBITDA/vendite (%)	6,51%	7,00%	7,06%	6,17%
ROS (%)	2,28%	3,56%	3,59%	2,37%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	52,60	54,28	52,57	48,19
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	207,59	227,60	219,48	196,38

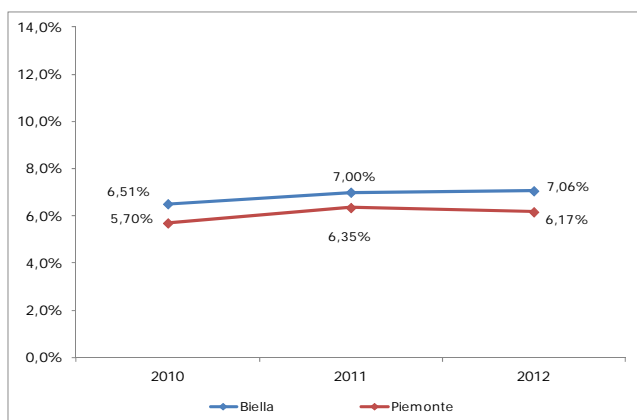
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 17: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	6,51%	7,00%	7,06%
Piemonte	5,70%	6,35%	6,17%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 23: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



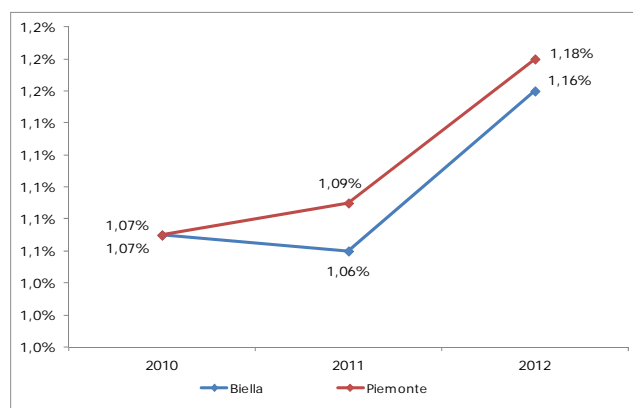
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 18: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	1,07%	1,06%	1,16%
Piemonte	1,07%	1,09%	1,18%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 24: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012, il fatturato del campione delle società di capitale biellesi che operano nel comparto delle Industrie tessili ha registrato una contrazione pari al -3,3%, di intensità minore in confronto a quella messa a segno a livello piemontese (-5,1%). Nel 2012 la redditività lorda delle vendite dell'aggregato biellese risulta in incremento rispetto all'anno precedente e supera nuovamente il livello regionale, traducendosi, pertanto, in utili (il ROE si assesta su livelli positivi sia nel campione biellese che in quello piemontese). Il quadro provinciale si contraddistingue per una buona redditività, superiore a quella raggiunta dalle società di capitale tessili piemontesi: infatti sia il rendimento conseguito dagli investimenti aziendali (ROA) che la redditività delle vendite in termini di gestione caratteristica (ROS) sono superiori ai valori assunti dai rispettivi indici piemontesi. Inoltre, l'aggregato delle società di capitale biellesi evidenzia una sufficiente capacità di fronteggiare gli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante: l'indice di liquidità immediata, infatti, nel 2012 è pari a 0,82, lievemente inferiore rispetto al dato piemontese. L'indice di

disponibilità dell'aggregato biellese evidenzia un ottimo quadro in tutti gli anni facenti parte dell'orizzonte temporale di osservazione e si presenta in linea con quello regionale. Il livello di indebitamento rispetto al patrimonio netto nell'aggregato provinciale continua ad essere contenuto, anche se nel 2012 risulta lievemente superiore rispetto a quello regionale. Nel corso del triennio esaminato, le aziende del campione biellese riescono a coprire in modo corretto gli investimenti realizzati (indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,56 nel 2012, maggiore rispetto al dato regionale). Nel 2012 il campione tessile biellese finanzia, in media, con mezzi propri il 41,58% delle attività, valore inferiore rispetto a quello assunto dall'indice di indipendenza finanziaria per il tessile piemontese. L'aggregato delle società di capitale provinciali registra un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari contenuta e di poco inferiore rispetto a quella del comparto regionale. I livelli di produttività si rivelano superiori rispetto ai valori piemontesi.

2.4.1 Preparazione e filatura di fibre tessili

Tabella 19: Principali indici di bilancio del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO 2007 C13.1

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	88	88	88	112
Fatturato (euro)	883.296.000	1.014.238.000	964.861.000	1.069.673.000
Variazione del fatturato (%)	-	14,8%	-4,9%	-4,9%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,80	0,76	0,78	0,77
Indice di disponibilità	1,44	1,49	1,44	1,38
Debt/equity ratio	0,44	0,46	0,36	0,41
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,33	1,45	1,43	1,33
Indice di indipendenza finanziaria (%)	40,34%	40,79%	41,64%	41,21%
Oneri finanziari su fatturato %	0,92%	0,96%	1,01%	1,05%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,92	1,04	1,04	1,00
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	46.905.000	68.251.000	53.215.000	57.577.000
ROA (return on assets) %	1,57%	3,73%	2,31%	1,90%
ROE (%)	-0,66%	4,98%	1,28%	0,05%
EBITDA/vendite (%)	5,31%	6,73%	5,52%	5,38%
ROS (%)	1,17%	3,52%	2,09%	1,77%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl. euro/dip.)	46,85	51,11	45,66	43,75
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	196,42	215,61	203,04	192,04

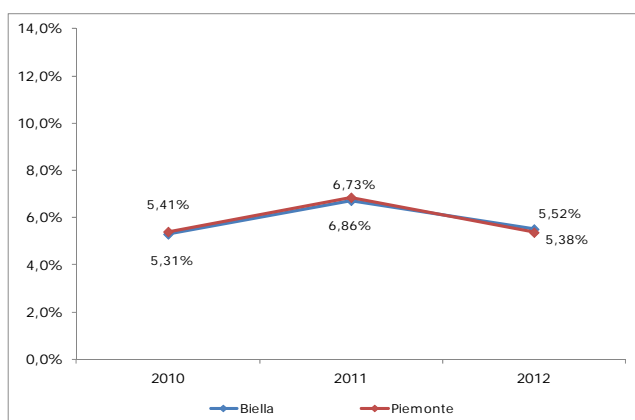
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 20: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	5,31%	6,73%	5,52%
Piemonte	5,41%	6,86%	5,38%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 25: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



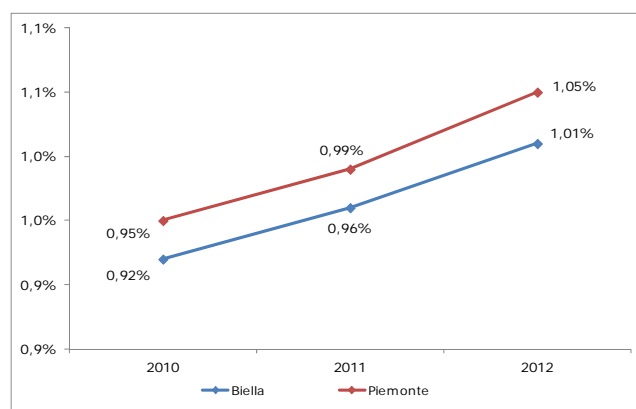
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 21: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	0,92%	0,96%	1,01%
Piemonte	0,95%	0,99%	1,05%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 26: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Preparazione e filatura di fibre tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012 il campione delle società di capitale biellesi del settore Preparazione e filatura di fibre tessili ha registrato un decremento del fatturato (-4,9%) che si è rivelato in linea a quello riscontrato a livello piemontese. Le società dell'aggregato biellese si trovano in una situazione di lieve squilibrio finanziario che, pur essendo leggermente peggiorata nel corso del periodo esaminato, non appare ancora del tutto critica. L'indice di disponibilità raggiunge un valore alto e lievemente superiore a quello piemontese, delineando l'ottima capacità delle aziende di far fronte agli impegni a breve. Prendendo in considerazione l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato la situazione appare buona e sostanzialmente in linea a quanto si osserva a livello regionale. Il campione biellese può contare su un grado di solidità patrimoniale soddisfacente, come testimoniano i valori assunti dall'indice di copertura delle immobilizzazioni, dal Debt/equity ratio inferiore all'unità e da una quota di attività finanziata con mezzi propri corrispondente al 41,64%.

La performance reddituale appare positiva e in generale migliore in confronto a quella dello stesso settore a livello regionale (soprattutto facendo riferimento alla redditività del capitale proprio).

Infine, l'aggregato biellese appare più competitivo rispetto a quello piemontese: sia il valore aggiunto pro capite che il fatturato medio per addetto risultano superiori al dato regionale.

2.4.2 Tessitura

Tabella 22: Principali indici di bilancio del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO C13.2

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	49	49	49	96
Fatturato (euro)	444.953.000	559.437.000	561.621.000	803.952.000
Variazione del fatturato (%)	-	25,7%	0,4%	-1,8%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,93	0,82	0,81	0,89
Indice di disponibilità	1,52	1,58	1,63	1,65
Debt/equity ratio	0,36	0,44	0,35	0,33
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,86	1,78	1,90	1,72
Indice di indipendenza finanziaria (%)	42,16%	38,70%	41,50%	43,18%
Oneri finanziari su fatturato %	1,43%	1,37%	1,47%	1,53%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,81	0,94	0,93	0,87
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	33.798.000	38.965.000	54.226.000	73.254.000
ROA (return on assets) %	2,39%	3,03%	5,71%	4,74%
ROE (%)	0,29%	2,52%	6,80%	7,41%
EBITDA/vendite (%)	7,60%	6,97%	9,66%	9,11%
RDS (%)	2,92%	3,18%	6,09%	5,38%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	46,85	57,01	62,59	59,15
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	181,02	213,44	213,06	210,73

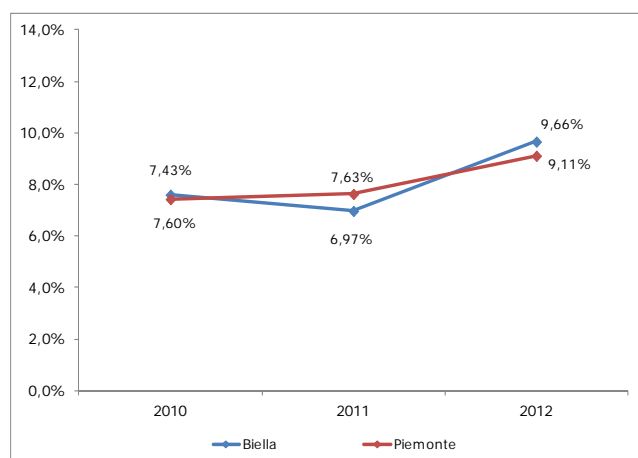
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 23: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	7,60%	6,97%	9,66%
Piemonte	7,43%	7,63%	9,11%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 27: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



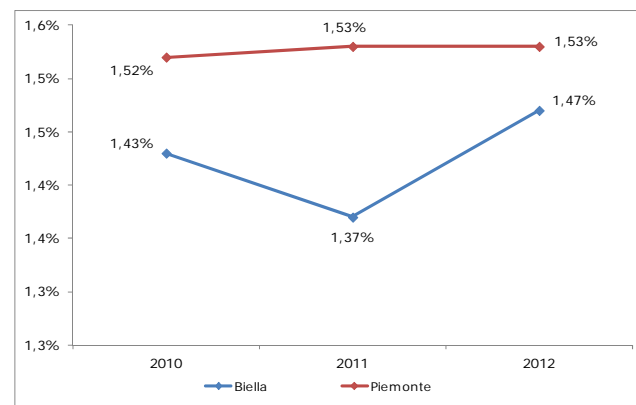
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 24: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	1,43%	1,37%	1,47%
Piemonte	1,52%	1,53%	1,53%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 28: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Tessitura. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'aggregato delle società di capitale del comparto Tessitura della provincia di Biella si caratterizza per un'ottima solidità patrimoniale: il Debt/equity ratio è inferiore all'unità, a testimonianza del basso livello di indebitamento in confronto al patrimonio netto e l'indice di copertura delle immobilizzazioni (1,90 nel 2012) mostra come il settore sia stato in grado di coprire in modo corretto gli investimenti realizzati. Il campione biellese della Tessitura rivela una buona capacità di finanziare le attività attraverso i mezzi propri, anche se in misura lievemente inferiore alle società dello stesso aggregato a livello piemontese. La situazione finanziaria si presenta soddisfacente per quanto concerne la capacità delle aziende di fronteggiare gli impegni a breve mediante l'uso del capitale circolante: l'indice di liquidità immediata è infatti sufficiente a livello provinciale e lievemente inferiore rispetto al dato regionale. Invece, l'indice di disponibilità continua a rivelarsi ottimo nel 2012, anche se lievemente inferiore in confronto a quello piemontese. Nel 2012 il fatturato del campione biellese si è incrementato dello 0,4% rispetto al 2011, registrando una *performance* migliore di quella regionale (-1,8%).

Nel 2012 la dinamica reddituale biellese appare complessivamente migliore in confronto a quella dell'anno precedente. La redditività lorda delle vendite è aumentata e le società di capitale provinciali sono state in grado di trasformare brillantemente i ricavi delle vendite in utili, anche se in misura inferiore rispetto a quanto conseguito a livello regionale.

I livelli di produttività dell'aggregato provinciale appaiono in crescita nell'orizzonte temporale preso in considerazione, testimoniando una maggiore competitività rispetto ai rispettivi valori piemontesi.

2.4.3. Finissaggio dei tessuti

Tabella 25: Principali indici di bilancio del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO C13.3

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	27	27	27	51
Fatturato (euro)	68.487.000	75.846.000	67.964.000	286.892.000
Variazione del fatturato (%)	-	10,7%	-10,4%	-15,3%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,98	1,05	0,95	1,08
Indice di disponibilità	1,15	1,22	1,12	1,47
Debt/equity ratio	0,30	0,42	0,47	0,18
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,97	1,02	0,94	1,08
Indice di indipendenza finanziaria (%)	40,57%	37,03%	35,96%	43,3%
Oneri finanziari su fatturato %	1,63%	1,43%	1,81%	0,60%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,72	0,78	0,76	1,01
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	2.895.000	4.980.000	626.000	-4.760.000
ROA (return on assets) %	-1,89%	0,04%	-4,92%	-7,04%
ROE (%)	-14,09%	-6,50%	-20,53%	-19,94%
EBITDA/vendite (%)	4,23%	6,57%	0,92%	-1,66%
ROS (%)	-2,60%	0,05%	-6,23%	-6,79%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	68,42	44,83	38,38	36,73
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	173,38	107,28	96,68	131,06

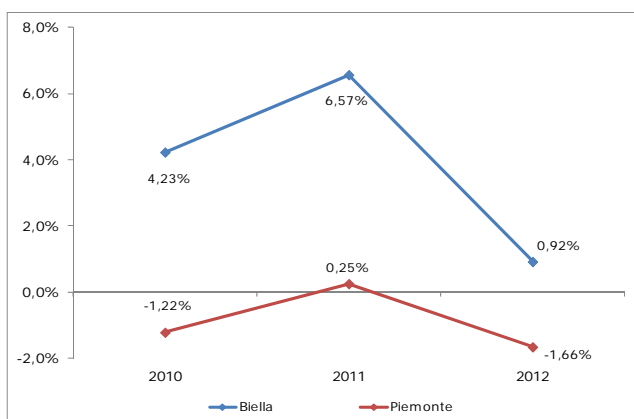
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 26: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	4,23%	6,57%	0,92%
Piemonte	-1,22%	0,25%	-1,66%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 29: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



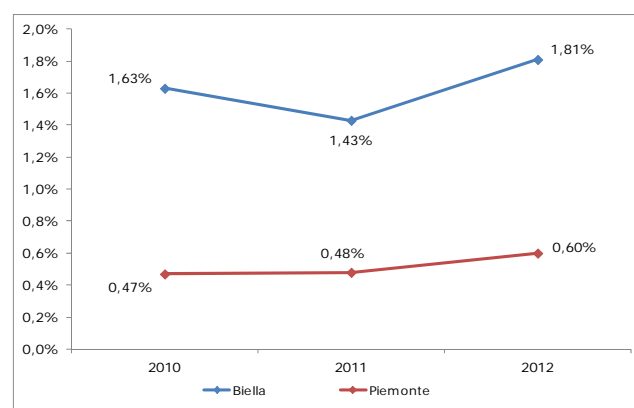
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 27: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	1,63%	1,43%	1,81%
Piemonte	0,47%	0,48%	0,60%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 30: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Finissaggio dei tessuti. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il campione delle società di capitale provinciali del comparto Finissaggio dei tessuti, tra il 2011 e il 2012, ha registrato una variazione del fatturato negativa (-10,4%), rilevando una contrazione di minore intensità rispetto a quella riscontrata a livello regionale (-15,3%).

Gli indicatori finanziari e patrimoniali delineano una situazione che nel complesso risulta positiva, anche se l'aggregato esaminato a livello provinciale si presenta meno liquido rispetto a quello piemontese e mostra un'incidenza maggiore del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari (l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato risulta in incremento lungo l'orizzonte temporale di osservazione). Per quanto concerne il lato patrimoniale, l'aggregato biellese manifesta un minor grado di indipendenza finanziaria (pur assestandosi su un livello alto) e una minore capacità di coprire in modo corretto le proprie immobilizzazioni in confronto al campione piemontese.

Nonostante sia positiva la redditività lorda delle vendite, le aziende dell'aggregato biellese (al pari di

quelle piemontesi) non riescono a concretizzare utili. Permangono, pertanto, su un terreno negativo, in peggioramento rispetto all'anno precedente, la capacità di trasformare i ricavi in utili (ROE) e la redditività del capitale investito (ROA). Dal lato della produttività entrambi gli indicatori adottati si rivelano in decremento, pur testimoniando che le società di capitale biellesi risultano più competitive in confronto a quelle piemontesi per quanto concerne il valore aggiunto pro capite.

2.4.4 Altre Industrie Tessili

Tabella 28: Principali indici di bilancio del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

CODICE ATECO C13.9

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	20	20	20	104
Fatturato (euro)	280.554.000	352.240.000	341.814.000	551.518.000
Variazione del fatturato (%)	-	25,6%	-3,0%	-4,2%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,97	0,94	0,97	0,94
Indice di disponibilità	1,41	1,38	1,50	1,46
Debt/equity ratio	0,45	0,45	0,47	0,40
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,44	1,52	1,80	1,46
Indice di indipendenza finanziaria (%)	42,46%	40,96%	43,30%	41,0%
Oneri finanziari su fatturato %	0,84%	0,79%	0,93%	1,22%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,99	1,09	1,23	1,07
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	25.617.000	27.929.000	28.673.000	41.376.000
ROA (return on assets) %	7,02%	6,78%	7,12%	4,22%
ROE (%)	13,74%	8,05%	10,89%	4,69%
EBITDA/vendite (%)	9,13%	7,93%	8,39%	7,50%
ROS (%)	5,94%	5,06%	5,69%	4,88%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	72,20	73,18	75,05	51,75
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	384,32	461,65	467,60	246,65

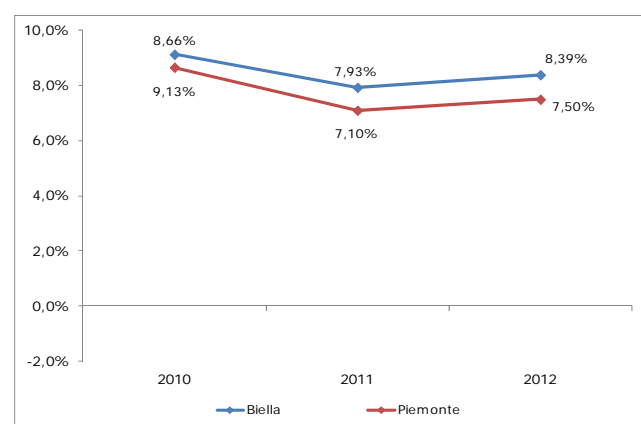
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 29: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Altre industrie tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	9,13%	7,93%	8,39%
Piemonte	8,66%	7,10%	7,50%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 31: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



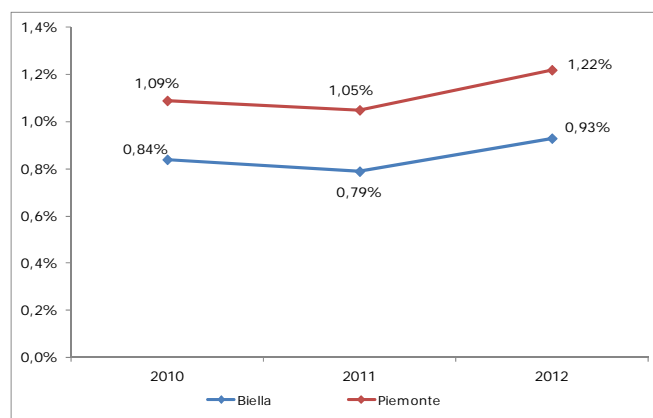
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 30: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	0,84%	0,79%	0,93%
Piemonte	1,09%	1,05%	1,22%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 32: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altre Industrie Tessili. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

L'aggregato delle società di capitale biellesi del gruppo di attività economica delle Altre Industrie Tessili è caratterizzato da una solida situazione finanziaria e patrimoniale: infatti sia l'indice di liquidità immediata che quello di disponibilità mostrano come il settore si trovi in una situazione di buon equilibrio finanziario, anche migliore rispetto a quella del settore piemontese. L'incidenza del costo di indebitamento finanziario sul volume d'affari appare contenuta, seppure in incremento e significativamente inferiore rispetto al dato regionale. Dal lato patrimoniale il Debt/equity ratio è di gran lunga inferiore all'unità, a testimonianza del basso livello di indebitamento in confronto al patrimonio netto e l'indice di copertura delle immobilizzazioni (1,80) mostra come il settore abbia coperto in maniera corretta gli investimenti realizzati.

Anche la *performance* reddituale appare soddisfacente e migliore rispetto a quella delle Altre Industrie Tessili regionali.

La competitività del campione biellese, valutata sia mediante la quantità di output ottenuto in relazione alle risorse impiegate, sia attraverso il fatturato medio per addetto, appare superiore ai livelli regionali.

2.5 Confezione Articoli di Abbigliamento⁴

Tabella 31: Principali indici di bilancio del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

CODICE ATECO C14.1, C14.3

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	20	20	20	149
Fatturato (euro)	66.945.000	64.553.000	56.415.000	973.770.000
Variazione del fatturato (%)	-	-3,6%	-12,6%	3,5%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,13	1,17	1,16	0,95
Indice di disponibilità	1,80	1,92	1,68	1,65
Debt/equity ratio	0,15	0,13	0,18	0,44
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,64	2,73	2,63	1,62
Indice di indipendenza finanziaria (%)	41,98%	41,87%	50,77%	43,45%
Oneri finanziari su fatturato %	1,32%	1,49%	1,91%	1,04%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,73	0,71	0,81	0,95
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	-205.000	-3.202.000	-8.922.000	116.766.000
ROA (return on assets) %	-2,84%	-7,10%	-17,63%	9,44%
ROE (%)	0,04%	-19,36%	-67,30%	12,20%
EBITDA/vendite (%)	-0,31%	-4,96%	-15,81%	11,99%
ROS (%)	-3,76%	-9,73%	-21,20%	9,71%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	42,24	32,68	20,54	73,93
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	198,65	168,11	163,05	262,61

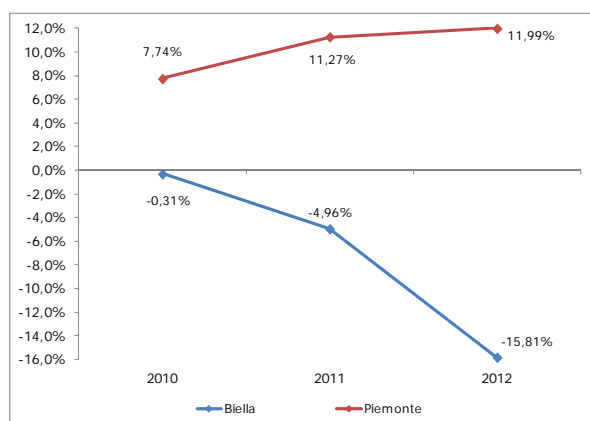
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 32: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	-0,31%	-4,96%	-15,81%
Piemonte	7,74%	11,27%	11,99%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 33: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

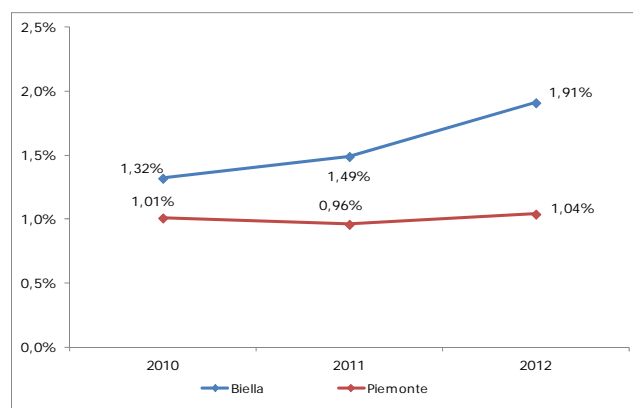
⁴ Il settore Confezione Articoli di Abbigliamento si costituisce della "Confezione di articoli di abbigliamento - escluso abbigliamento in pelliccia" e della "Fabbricazione di articoli di maglieria".

Tabella 33: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Confezione Articoli di Abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	1,32%	1,49%	1,91%
Piemonte	1,01%	0,96%	1,04%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 34: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Confezione Articoli di abbigliamento. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Il bilancio aggregato delle società di capitale biellesi che esercitano l'attività di Confezione di articoli di abbigliamento (compresa la Fabbricazione di articoli di maglieria) ha registrato, tra il 2011 e il 2012, una flessione del fatturato (-12,6%), in controtendenza in confronto all'incremento pari al +3,5%, realizzato a livello piemontese.

La *performance* finanziaria e patrimoniale del campione delle società di capitale del settore Confezione di articoli di abbigliamento provinciale è più che soddisfacente. Infatti, gli indici finanziari mostrano un'ottima liquidità e risulta maggiore la capacità delle aziende biellesi di fronteggiare gli impegni a breve attraverso l'uso del capitale circolante rispetto a quanto rilevato per il campione regionale. La *performance* reddituale dell'aggregato delle società di capitale biellesi risulta negativa, mentre a livello piemontese la redditività è caratterizzata da buoni risultati.

A livello provinciale, infatti, peggiorano la redditività lorda delle vendite, il rendimento percentuale conseguito dagli investimenti aziendali e la capacità

reddituale di trarre profitto dalle vendite. Anche il ritorno in termini di reddito dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda (ROE) permane su livelli molto negativi a livello provinciale.

Emergono difficoltà anche per quanto concerne l'efficienza produttiva biellese, in calo lungo l'orizzonte temporale di osservazione e nettamente inferiore se paragonata alla realtà piemontese.

2.6 Industria Meccanotessile

Tabella 34: Principali indici di bilancio del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

CODICE ATECO C28.94.1

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	28	28	28	38
Fatturato (euro)	104.351.000	123.430.000	124.893.000	195.628.000
Variazione del fatturato (%)	-	18,3%	1,2%	2,0%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,17	0,97	1,08	0,98
Indice di disponibilità	1,94	1,72	1,96	1,71
Debt/equity ratio	0,28	0,26	0,18	0,21
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,75	1,60	1,61	1,49
Indice di indipendenza finanziaria (%)	29,61%	26,64%	34,11%	29,19%
Oneri finanziari su fatturato %	1,29%	1,00%	0,86%	0,72%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,82	0,90	1,02	1,09
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	4.681.000	5.555.000	6.056.000	1.965.000
ROA (return on assets) %	0,73%	1,27%	1,61%	-3,17%
ROE (%)	-5,75%	-3,81%	0,45%	-17,00%
EBITDA/vendite (%)	4,49%	4,50%	4,85%	1,00%
ROS (%)	0,87%	1,38%	1,53%	-2,84%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	50,23	51,83	52,89	47,12
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	153,46	160,51	163,69	166,07

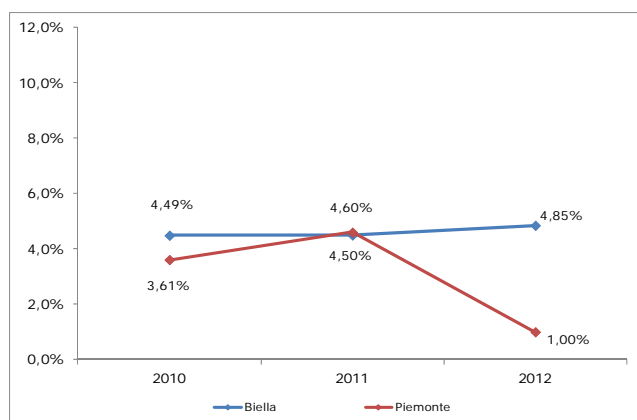
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 35: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	4,49%	4,50%	4,85%
Piemonte	3,61%	4,60%	1,00%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 35: Dinamica dell'EBITDA/vendite del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



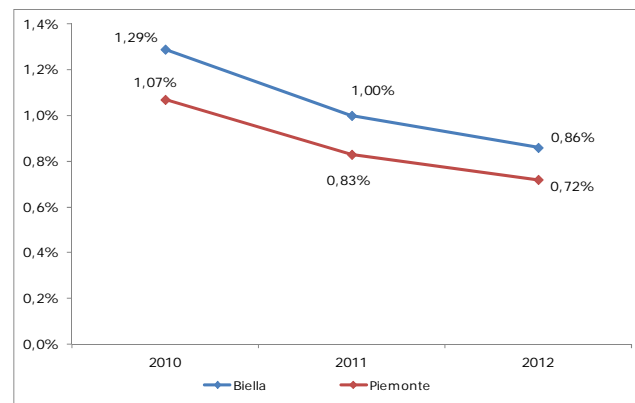
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 36: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	1,29%	1,00%	0,86%
Piemonte	1,07%	0,83%	0,72%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 36: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Industria Meccanotessile. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012 la situazione finanziaria e patrimoniale del campione di imprese appartenenti al settore dell'Industria Meccanotessile biellese denota una *performance* migliore rispetto al corrispondente aggregato piemontese. Nel 2012 il fatturato dell'aggregato biellese realizza un incremento pari al +1,2% rispetto all'anno precedente e la situazione economico-finanziaria generale è positiva, anche se la redditività dei mezzi propri assume valori non significativi (pur essendo di segno positivo nel 2012). Questo indicatore, in questa sede, viene utilizzato piuttosto per segnalare come, nel 2012, le società di capitale biellesi del Meccanotessile siano riuscite a trasformare i propri ricavi in utili, dopo un biennio caratterizzato, invece, da perdite di esercizio. Al contrario, eccezion fatta per la redditività lorda delle vendite (che si segnala essere in diminuzione), la performance reddituale del settore concretizzata dal campione delle società di capitale piemontesi risulta negativa.

Nel 2012 le aziende provinciali dell'aggregato esaminato hanno coperto in modo corretto gli investimenti realizzati (indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,61, lievemente superiore rispetto a quello piemontese) e, in media, hanno finanziato con mezzi propri il 34,11% delle attività

economiche, valore in incremento rispetto all'anno precedente e superiore a quello assunto dall'indice di indipendenza finanziaria per il Meccanotessile piemontese. L'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul volume d'affari, pur essendo lievemente superiore rispetto a quella delle società di capitale del campione piemontese, è bassa e si rivela in diminuzione lungo l'orizzonte temporale di osservazione.

Sul fronte della produttività l'aggregato provinciale risulta più competitivo rispetto a quello regionale per quanto concerne il valore aggiunto pro capite, ma meno competitivo per quanto concerne il fatturato medio per addetto.

2.7 Costruzioni

Tabella 37: Principali indici di bilancio del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO F

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	136	136	136	5.151
Fatturato (euro)	115.541.000	122.991.000	106.597.000	6.971.027.000
Variazione del fatturato (%)	-	6,4%	-13,3%	-10,9%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,78	0,62	0,80	0,58
Indice di disponibilità	1,27	0,97	1,31	1,36
Debt/equity ratio	0,25	0,22	0,27	0,27
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,16	0,94	1,28	0,40
Indice di indipendenza finanziaria (%)	36,12%	35,38%	35,00%	31,56%
Oneri finanziari su fatturato %	2,57%	2,91%	3,29%	2,98%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,41	0,43	0,48	0,35
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	15.580.000	16.345.000	13.400.000	417.592.000
ROA (return on assets) %	2,54%	2,42%	1,94%	1,04%
ROE (%)	2,09%	1,14%	-15,72%	-0,66%
EBITDA/vendite (%)	13,48%	13,29%	12,57%	5,99%
ROS (%)	6,11%	5,52%	3,94%	2,73%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	93,48	54,81	50,47	53,69
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	250,63	149,44	133,75	235,70

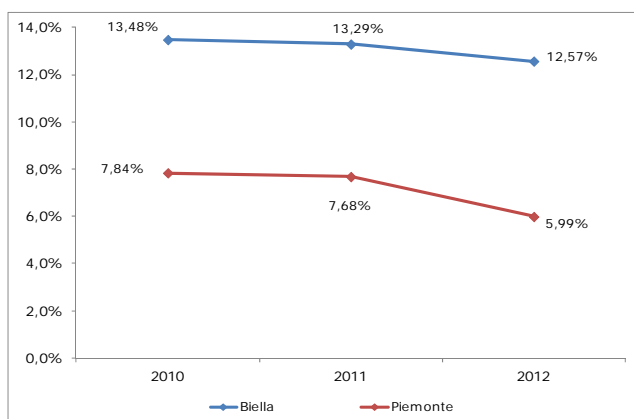
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 38: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	13,48%	13,29%	12,57%
Piemonte	7,84%	7,68%	5,99%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 37: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



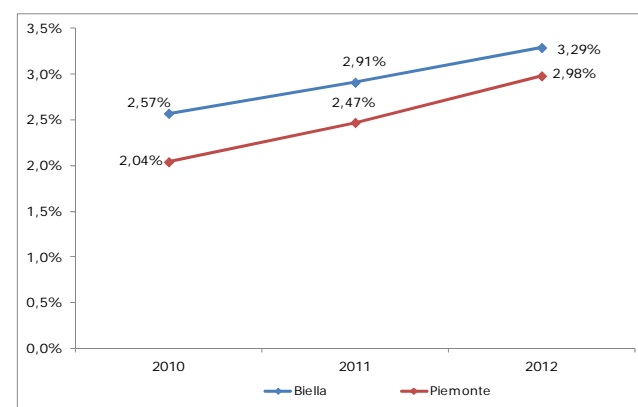
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 39: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	2,57%	2,91%	3,29%
Piemonte	2,04%	2,47%	2,98%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 38: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Costruzioni. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel 2012 l'aggregato delle società di capitale biellesi che svolgono la propria attività nel settore delle Costruzioni si caratterizza per una situazione di equilibrio finanziario appena sufficiente (indice di liquidità immediata pari a 0,80, in crescita rispetto all'anno precedente e migliore rispetto all'aggregato piemontese) e mostra un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario sul fatturato critica e in aumento sia rispetto al 2010 che al 2011.

Le aziende del campione edile provinciale sono state in grado di coprire in modo corretto gli investimenti realizzati (indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,28 nel 2012) e, analogamente a quanto si rileva a livello regionale, mostrano un basso livello di indebitamento rispetto al patrimonio netto (0,27 nel 2012).

L'aggregato biellese, nel complesso, realizza una maggiore redditività in confronto a quella sperimentata dal campione delle società di capitale delle Costruzioni piemontesi ma, nel corso del 2012, l'insieme delle società di capitale biellesi esaminate

consegue una perdita d'esercizio, di entità maggiore rispetto a quella riscontrata a livello regionale.

Per quanto concerne i livelli di produttività raggiunti, il campione in provincia di Biella risulta meno competitivo rispetto a quello regionale sia per quanto riguarda il valore aggiunto pro capite che il fatturato medio per addetto.

2.8 Commercio

Tabella 40: Principali indici di bilancio del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012
CODICE ATECO G

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	270	270	270	6.229
Fatturato (euro)	1.204.069.000	1.262.047.000	1.181.861.000	29.311.680.000
Variatione del fatturato (%)	-	4,8%	-6,4%	-3,0%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,07	0,98	1,03	0,84
Indice di disponibilità	1,51	1,41	1,48	1,25
Debt/equity ratio	0,26	0,26	0,24	0,41
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,96	1,85	1,74	1,32
Indice di indipendenza finanziaria (%)	39,29%	35,64%	39,80%	32,27%
Oneri finanziari su fatturato %	0,59%	0,83%	0,85%	0,86%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	1,32	1,35	1,30	1,28
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	56.026.000	68.309.000	60.555.000	922.150.000
ROA (return on assets) %	3,93%	4,95%	4,48%	1,51%
ROE (%)	3,09%	3,63%	6,37%	-0,23%
EBITDA/vendite (%)	4,65%	5,41%	5,12%	3,15%
ROS (%)	2,81%	3,49%	3,27%	1,05%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	77,84	68,52	63,52	49,01
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	611,82	508,28	472,74	426,94

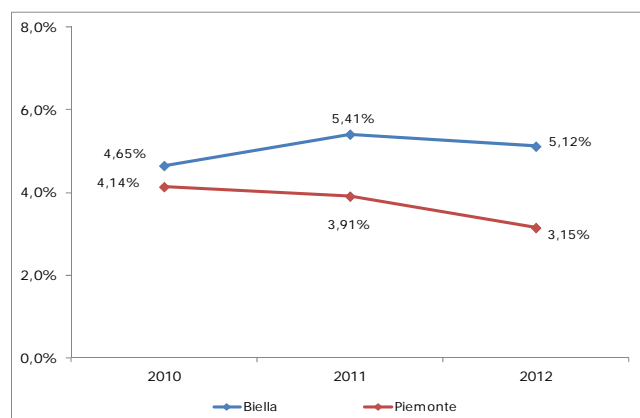
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 41: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	4,65%	5,41%	5,12%
Piemonte	4,14%	3,91%	3,15%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 39: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



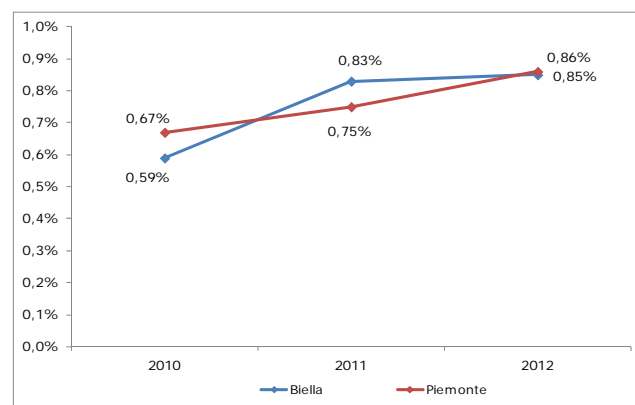
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 42: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	0,59%	0,83%	0,85%
Piemonte	0,67%	0,75%	0,86%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 40: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Commercio. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Nel corso del 2012, l'aggregato delle società di capitale biellesi appartenenti al settore Commercio ha registrato una flessione del fatturato di entità maggiore in confronto a quella piemontese (-6,4%, rispetto al -3,0% regionale), un indice EBITDA/Vendite che si assesta su un livello più elevato rispetto a quello piemontese, così come la redditività dei mezzi propri (ROE), il rendimento conseguito dagli investimenti aziendali (ROA) e il ROS. I valori assunti dall'indice di liquidità immediata e di disponibilità segnalano, anche per il 2012, una situazione di generale equilibrio finanziario del campione delle imprese del commercio biellesi, migliore rispetto a quella regionale. L'aggregato delle società di capitale biellesi del settore presenta un'ottima solidità patrimoniale (nel 2012 indice di indipendenza finanziaria pari al 39,80% e indice di copertura delle immobilizzazioni pari a 1,74, entrambi superiori agli equivalenti regionali), mentre registra un'incidenza del costo dell'indebitamento finanziario lievemente superiore in confronto al campione delle imprese regionali.

Per quanto concerne l'efficienza dei mezzi impiegati, l'aggregato in provincia di Biella risulta più competitivo rispetto a quello piemontese con riferimento a tutti e due gli indici di produttività utilizzati.

2.9 Turismo

Tabella 43: Principali indici di bilancio del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010 -2012
CODICE ATECO I

	Biella		Piemonte	
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	27	27	27	975
Fatturato (euro)	16.253.000	16.798.000	16.658.000	2.075.751.000
Variazione del fatturato (%)	-	3,4%	-0,8%	-4,5%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	0,18	0,18	0,26	0,51
Indice di disponibilità	0,20	0,20	0,29	0,61
Debt/equity ratio	n.d.	0,97	n.d.	0,59
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,49	0,51	0,67	0,81
Indice di indipendenza finanziaria (%)	19,00%	17,56%	18,63%	35,48%
Oneri finanziari su fatturato %	2,66%	2,93%	2,80%	2,74%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,47	0,49	0,47	0,63
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	1.133.000	1.423.000	1.490.000	97.171.000
ROA (return on assets) %	-1,89%	-1,51%	-0,98%	-0,77%
ROE (%)	-21,55%	-29,34%	-11,53%	-4,46%
EBITDA/vendite (%)	6,97%	8,47%	8,94%	4,68%
ROS (%)	-3,99%	-3,02%	-1,99%	-1,17%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	137,86	26,75	26,43	32,43
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	325,06	62,68	63,10	105,17

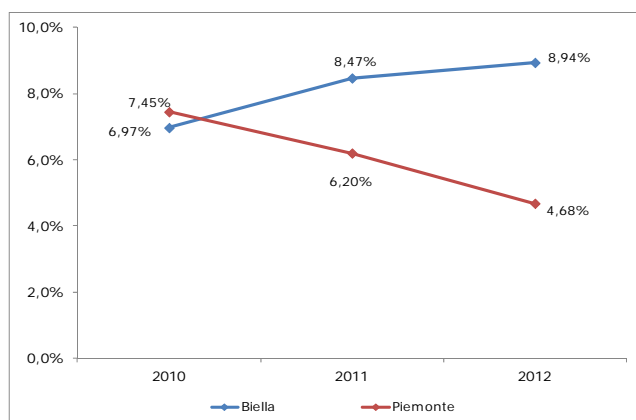
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 44: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	6,97%	8,47%	8,94%
Piemonte	7,45%	6,20%	4,68%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 41: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



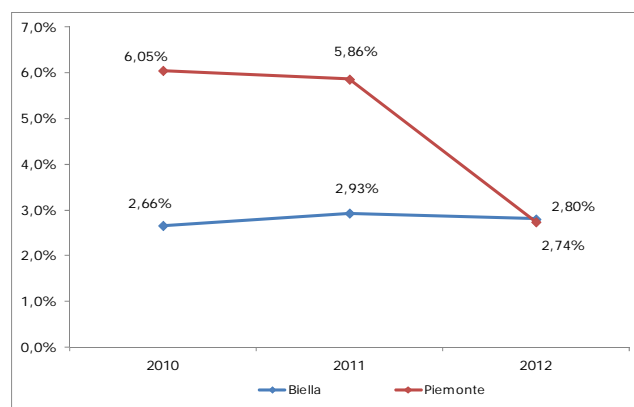
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 45: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	2,66%	2,93%	2,80%
Piemonte	6,05%	5,86%	2,74%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 42: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Turismo. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Gli aggregati delle società di capitale del comparto del Turismo biellese e regionale si caratterizzano per una situazione finanziaria e patrimoniale piuttosto critica. Focalizzando l'attenzione sul campione biellese, oltre alla situazione di evidente squilibrio finanziario (che emerge analizzando sia l'indice di liquidità immediata che quello di disponibilità), si osserva una *performance* reddituale non positiva: anche nel 2012 permangono, infatti, sul terreno negativo il rendimento percentuale conseguito dagli investimenti aziendali, la capacità reddituale di trarre profitto dalle vendite e il ritorno in termini di reddito dell'investimento effettuato dai soci dell'azienda (ROE). L'unica nota positiva è rappresentata dalla redditività lorda delle vendite, che si colloca su un livello positivo (che nel 2012 risulta superiore rispetto all'anno precedente).

Per quanto concerne la produttività, la *performance* dell'aggregato biellese, risulta meno competitiva rispetto a quella realizzata a livello piemontese.

2.10 Altri servizi

Tabella 46: Principali indici di bilancio del settore Altri servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010 -2012
CODICE ATECO H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U

	Biella			Piemonte
	2010	2011	2012	2012
N. di bilanci aggregati	587	587	587	15.832
Fatturato (euro)	457.324.000	478.308.000	486.186.000	24.198.276.000
Variazione del fatturato (%)	-	4,6%	1,6%	-4,6%
Indicatori finanziari				
Indice di liquidità immediata	1,52	1,38	1,31	0,84
Indice di disponibilità	1,70	1,54	1,48	1,03
Debt/equity ratio	0,16	0,08	0,10	0,12
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,25	1,24	1,23	1,02
Indice di indipendenza finanziaria (%)	60,33%	60,93%	60,80%	56,84%
Oneri finanziari su fatturato %	3,74%	4,01%	3,71%	4,99%
Indici della gestione corrente				
Rotaz. cap. investito (turnover)	0,20	0,20	0,20	0,22
Indici della redditività				
EBITDA (euro)	39.132.000	29.914.000	26.139.000	2.466.717.000
ROA (return on assets) %	0,65%	0,11%	-0,28%	0,39%
ROE (%)	3,81%	6,48%	4,39%	1,01%
EBITDA/vendite (%)	8,56%	6,25%	5,38%	10,19%
ROS (%)	8,56%	0,49%	0,03%	1,60%
Indici di produttività				
Valore aggiunto pro capite (migl.euro/dip.)	211,04	92,71	92,84	52,48
Fatturato medio per addetto (migl. euro/dip.)	85,45	37,05	35,39	145,11

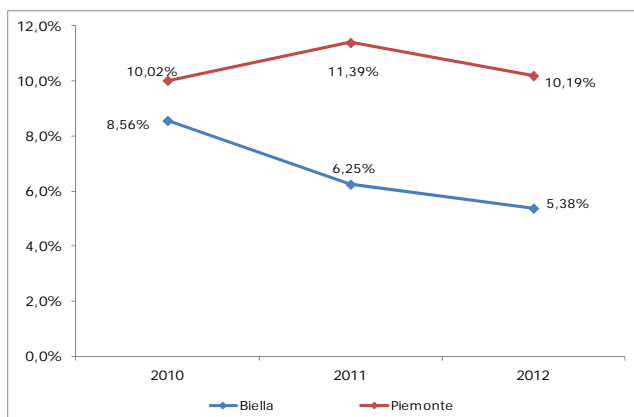
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 47: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Altri servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	8,56%	6,25%	5,38%
Piemonte	10,02%	11,39%	10,19%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 43: Dinamica dell'EBITDA/Vendite del settore Altri servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



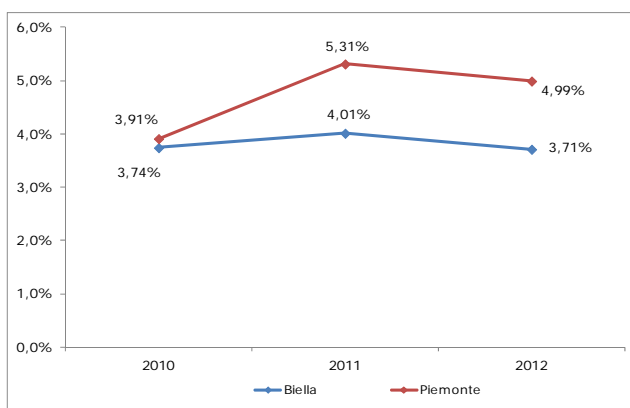
Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Tabella 48: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altri servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012

	2010	2011	2012
Biella	3,74%	4,01%	3,71%
Piemonte	3,91%	5,31%	4,99%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

Grafico 44: Dinamica degli oneri finanziari sul fatturato del settore Altri servizi. Provincia di Biella e Piemonte. Anni 2010-2012



Fonte: Elaborazione Unioncamere Piemonte su dati AIDA - Bureau van Dijk

La situazione finanziaria e patrimoniale del campione delle società di capitale appartenenti al settore Altri servizi della provincia di Biella appare ottima e nel complesso risulta migliore rispetto a quella dell'aggregato delle società di capitale piemontesi che operano negli stessi comparti.

Nel corso del 2012 il campione biellese ha manifestato un'ottima capacità di fronteggiare gli impegni a breve utilizzando il capitale circolante (indice di liquidità immediata pari a 1,31) e un'ottima solidità patrimoniale, coprendo più della metà delle attività con mezzi propri. L'unico aspetto critico viene evidenziato dall'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, che si attestano su livelli elevati e che nel 2012 risultano inferiori al dato medio regionale.

Per quanto concerne la *performance* reddituale si delinea, complessivamente, una situazione positiva, anche se i valori su cui gli indici relativi alla redditività dei mezzi propri e alla redditività lorda delle vendite sono inferiori rispetto a quelli raggiunti nel 2011.

Inoltre, sia le aziende del campione provinciale che di quello regionale si contraddistinguono per aver realizzato un utile d'esercizio. Sul fronte della competitività il campione degli "Altri servizi" biellese risulta maggiormente competitivo di quello

piemontese dal lato del valore aggiunto per addetto,
ma non in merito al fatturato medio per addetto.

L'analisi della *performance* complessiva conseguita nel 2012 dagli aggregati delle società di capitale dei vari settori economici della provincia di Biella può essere esemplificata attraverso l'utilizzo di tre tabelle a doppia entrata relative, rispettivamente, ai livelli di redditività, all'efficienza produttiva e al grado di solidità patrimoniale.

Inoltre, al fine di poter eseguire questa operazione è opportuno effettuare il confronto non solamente con i risultati realizzati dagli stessi settori regionali, ma anche con quelli dell'aggregato totale delle società di capitale biellesi che costituiscono il nostro campione.

In questa sede la redditività viene misurata attraverso il rapporto tra l'EBITDA e le vendite, l'efficienza produttiva mediante il valore aggiunto pro capite e la solidità patrimoniale utilizzando l'indice di indipendenza finanziaria.

I settori economici costituiscono gli elementi delle matrici che verranno illustrate di seguito.

La cella (1) raggruppa quei settori i cui valori dell'indice di produttività, redditività e solidità patrimoniale calcolati per l'aggregato delle società di capitale che costituiscono questi gruppi di attività risultano inferiori rispetto a quelli calcolati per gli stessi settori regionali e a quello medio calcolato per l'insieme delle società di capitale biellesi. La cella (2) contiene quei settori i cui valori dell'indice di produttività, redditività e solidità patrimoniale risultano inferiori a quelli calcolati per gli analoghi gruppi di attività economica piemontesi, ma superiori rispetto a quello medio complessivo calcolato per il campione delle società di capitale biellesi. In modo simmetrico, la cella (3) riunisce quei settori la cui *performance* reddituale, patrimoniale ed efficienza produttiva è maggiore a quella ottenuta dagli stessi settori in Piemonte, ma inferiore a quella individuata per l'insieme delle società di capitale biellesi. La cella (4), infine, raggruppa quei settori i cui risultati finanziari, reddituali e di efficienza produttiva sono maggiori di quelli calcolati per gli stessi settori piemontesi e per l'aggregato delle società di capitale biellesi.

Tabella 49: Schema di lettura della tabella a doppia entrata

		Confronto con il complesso dei settori del Biellese (specificità settoriale a parità di territorio)	
		(-)	(+)
Confronto con settore piemontese (specificità territoriale a parità di settore)	(-)	(1) $I_{\text{sett, Bi}} < I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} < \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$	(2) $I_{\text{sett, Bi}} < I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} > \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$
	(+)	(3) $I_{\text{sett, Bi}} > I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} < \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$	(4) $I_{\text{sett, Bi}} > I_{\text{sett, Pie}}$ $I_{\text{sett, Bi}} > \text{Tot}_{\text{sett, Bi}}$

I=indice

I settori biellesi che realizzano la *performance* migliore in termini di redditività (cella 4 della Tabella 50) sono l'Agricoltura, le Costruzioni, la Tessitura, il Turismo, le Altre Industrie Tessili, le Industrie tessili e l'Industria in senso stretto: il valore assunto dall'EBITDA/vendite è, infatti, maggiore sia a quello degli stessi settori regionali sia a quello dell'aggregato complessivo delle società di capitale biellesi che costituiscono il nostro campione.

La Preparazione e filatura di fibre tessili, il Commercio e il Meccanotessile sono i settori che, pur raggiungendo un valore inferiore a quello medio totale dei settori della provincia di Biella, si caratterizzano per una redditività lorda delle vendite maggiore rispetto agli analoghi piemontesi (cella 3 della Tabella 50). Le Industrie tessili, le Altre Industrie Tessili e la Tessitura sono tra i settori di specializzazione tradizionale del Biellese e, pertanto, si può osservare come la specificità territoriale continui a conferire a questi comparti un vantaggio competitivo in termini di redditività.

Il Finissaggio, la Confezione Articoli Abbigliamento e gli Altri servizi invece, conseguono nell'anno 2012 risultati meno brillanti (vedi cella 1 Tabella 50): l'indice che misura la redditività lorda delle vendite, infatti, si attesta su valori inferiori sia rispetto a quelli degli stessi settori piemontesi sia rispetto a quello medio assunto dal totale dei settori biellesi. Inoltre, la Confezione Articoli Abbigliamento manifesta una dinamica reddituale negativa.

Inoltre, è necessario osservare che sono soprattutto i settori che non si contraddistinguono per una specificità territoriale, vale a dire le Costruzioni e l'Agricoltura a raggiungere risultati più che soddisfacenti in termini di redditività.

Tabella 50: La redditività dei settori biellesi. EBITDA/Vendite (anno 2012)

	(-) (1)	(+) (2)
(-)	Finissaggio Conf. Articoli abbigliamento Altri servizi	Industrie alimentari
(+)	Prep. e filatura fibre tessili Commercio Meccanotessile	Agricoltura Costruzioni Tessitura Turismo Altre Tessili Industrie tessili Industria in senso stretto

Se si focalizza l'attenzione sull'efficienza produttiva, si può notare che i settori degli Altri servizi, delle Altre Industrie Tessili, del Commercio, della Tessitura, del Meccanotessile e delle Industrie tessili registrano la migliore efficienza produttiva (cella 4 della Tabella 51). La Preparazione e filatura di fibre tessili, l'Agricoltura e il Finissaggio concretizzano un'efficienza produttiva migliore rispetto a quella raggiunta a livello piemontese, ma inferiore a quella media totale dei settori della provincia di Biella (cella 3 della Tabella 51). Le Industrie alimentari, il Turismo e la Confezione Articoli Abbigliamento realizzano, invece, la *performance* peggiore (cella 1 della Tabella 51).

Tabella 51: L'efficienza produttiva dei settori biellesi. Valore aggiunto pro capite (anno 2012)

	(-) (1)	(+) (2)
(-)	Industrie alimentari Turismo Conf. Articoli abbigliamento	Industria in senso stretto Costruzioni
(+)	Prep. e filatura fibre tessili Agricoltura Finissaggio	Altri servizi Altre Tessili Commercio Tessitura Meccanotessile Industrie tessili

Prendendo in considerazione la *performance* finanziaria emerge che i risultati migliori sono raggiunti dagli Altri servizi e dalla Confezione Articoli Abbigliamento (vedi cella 4 Tabella 52), la cui capacità di coprire mediante i mezzi propri le attività è superiore sia a quella degli stessi settori regionali sia a quella complessiva media del totale dei settori della società di capitale biellesi. Seguono le Altre Industrie Tessili, la Preparazione e filatura di fibre tessili, il Commercio, l'Industria in senso stretto, le Costruzioni e il Meccanotessile (cella 3 della Tabella 52). Risultati meno brillanti provengono da: Industrie tessili, Tessitura, Finissaggio, Industrie alimentari, Agricoltura e Turismo (vedi cella 1 della Tabella 52).

Tabella 52: La situazione finanziaria dei settori biellesi. Indice di indipendenza finanziaria (anno 2012)

	(-) (1)	(+) (2)
(-)	Industrie tessili Tessitura Finissaggio Industrie alimentari Agricoltura Turismo	
(+)	Altre Tessili Prep. e filatura fibre tessili Commercio Industria in senso stretto Costruzioni Meccanotessile	Altri servizi Conf. articoli abbigliamento

Il 2012 per le società di capitale biellesi attraverso la lettura degli indici di bilancio.

Per completare le conclusioni, è necessario fornire un quadro sintetico contenente i principali indici di bilancio adottati. Infatti, a prescindere dalla situazione particolare che caratterizza la singola azienda, a livello aggregato di settore si riscontrano degli andamenti e delle condizioni specifiche che non hanno riscontro in altri comparti di attività.

Nel capitolo 1 si è constatato che il **fatturato** dell'aggregato delle imprese che costituiscono il campione biellese ha registrato una flessione pari a -3,13% (dopo il +11,31% dell'anno precedente). A partire dal dato medio è necessario, però, rilevare se i vari settori economici hanno subito una contrazione o, al contrario, un incremento del volume d'affari durante il 2012 e, in secondo luogo, osservare come la

relativa variazione si scosti da quella media registrata a livello complessivo.

Le imprese dell'Agricoltura, le Industrie alimentari, la Tessitura, il Meccanotessile e gli Altri servizi sono gli unici comparti che, nel corso del 2012, realizzano un incremento del fatturato, mentre tutti gli altri registrano una contrazione del volume d'affari.

Tuttavia, la variazione negativa del fatturato varia a seconda del gruppo di attività economica: a livello di macrosettore, le imprese dell'Industria in senso stretto (-2,17%) e del Turismo (-0,83%) registrano una flessione di entità minore rispetto a quella media dell'aggregato complessivo delle società di capitale che costituiscono il nostro campione di riferimento. Le aziende delle Costruzioni (-13,33%) e del Commercio (-6,35%), invece, rilevano un decremento del giro d'affari maggiore alla media totale.

Inoltre, all'interno dell'Industria in senso stretto, si nota un'ulteriore diversificazione nella variazione dei fatturati aziendali. La flessione del fatturato è maggiore sia alla media totale che a quella registrata dall'Industria in senso stretto per il comparto della Confezione Articoli di Abbigliamento (-12,61%) e delle Industrie Tessili (-3,27%) – con punte più elevate per il Finissaggio (-10,39%), la Preparazione e filatura di fibre tessili (-4,87%) e le Altre Industrie Tessili (-2,96%) – mentre il dato è positivo e quindi superiore alla media per le aziende del Meccanotessile (+1,19%) e per le Industrie alimentari (+1,58%).

Nei capitoli precedenti si è, inoltre, illustrato che le imprese biellesi hanno mostrato, complessivamente, una buona *performance* sia dal punto di vista finanziario che da quello patrimoniale. In questa sede è, tuttavia, necessario, effettuare ulteriori osservazioni relative all'andamento dei diversi indici adottati, effettuando una distinzione tra quelli che fanno riferimento alla liquidità, alla solidità patrimoniale, all'incidenza dell'indebitamento sul patrimonio netto e al costo dell'indebitamento finanziario rispetto al fatturato.

In particolare, se si considera la **liquidità immediata** (attraverso l'indice di liquidità immediata), le aziende degli Altri servizi, si rivelano le più liquide mostrando un indice pari a 1,31 (l'indice dell'insieme delle società di capitale biellesi che appartengono al nostro campione si attesta su un valore pari a 1,03) e raggiungendo, pertanto, una situazione di ottimo equilibrio finanziario. A seguire le imprese della Confezione Articoli Abbigliamento (1,16), del Meccanotessile (1,08) e delle Industrie alimentari (1,07).

Il Commercio si caratterizza per un indice in linea con quello medio (1,03), mentre i comparti delle Altre Industrie Tessili, del Finissaggio, dell'Industria in senso stretto, delle Industrie tessili, della Tessitura e delle Costruzioni concretizzano un indice più basso (pari, rispettivamente, a 0,97, 0,95, 0,93, 0,82, 0,81 e 0,80), ma che segnala una situazione di salute finanziaria che può essere ritenuta ancora sufficiente. Possono, invece, essere definite critiche le situazioni riscontrate dalla Preparazione e filatura di fibre tessili (0,78), dall'Agricoltura, silvicoltura e pesca (0,75) e dal Turismo (0,26).

Considerando l'**indice di disponibilità**, si riscontra una situazione di "eccellenza" e superiore al valore medio (1,47), per le aziende del Meccanotessile (1,96), della Confezione Articoli Abbigliamento (1,68), della Tessitura (1,63), delle Altre Industrie Tessili (1,50), dell'Industria in senso stretto (1,49), delle Industrie tessili (1,49), del Commercio (1,48) e degli Altri servizi (1,48), mentre l'indicatore per la Preparazione e filatura di fibre tessili (1,44) si attesta su un livello lievemente inferiore al dato medio, ma continua a segnalare una situazione finanziaria ottima. Gli indici delle Costruzioni (1,31) e delle Industrie alimentari (1,27), pur risultando inferiori al dato medio, sottolineano una situazione finanziaria ancora buona. Risulta, invece, soddisfacente il livello raggiunto dalle imprese dell'Agricoltura (1,16) e del Finissaggio (1,12). Il Turismo, invece, si contraddistingue per aver manifestato la *performance* peggiore, poiché il rispettivo indice (0,29) segnala una situazione di squilibrio finanziario.

Facendo riferimento alla **solidità patrimoniale**, l'indice medio di indebitamento rispetto al patrimonio netto (**Debt/equity ratio**) è pari a 0,24. I settori il cui indice rappresenta una sostenibilità del debito migliore rispetto a quella rilevata dall'aggregato complessivo delle società di capitale biellesi sono, nell'ordine, gli Altri servizi (0,10), il Meccanotessile (0,18), la Confezione Articoli Abbigliamento (0,18) e le Industrie alimentari (0,20), mentre i comparti che mostrano un indicatore pressoché in linea sono quelli del Commercio (0,24) e delle Costruzioni (0,27). Gli indici della Tessitura (0,35), della Preparazione e filatura fibre tessili (0,36), delle Industrie tessili (0,38), dell'Industria in senso stretto (0,42), del Finissaggio (0,47) e delle Altre Industrie Tessili (0,47) assumono valori superiori a quelli medi; ciononostante, la situazione di indebitamento risulta ancora sostenibile. Al contrario, i valori del debt/equity ratio del settore dell'Agricoltura (1,95) è superiore all'unità:

l'indebitamento netto supera il patrimonio netto e, pertanto, è messa in dubbio la sostenibilità di tale debito.

Per quanto concerne, invece, un altro indice riferito alla solidità patrimoniale, ossia l'indice di **copertura delle immobilizzazioni** (o gli investimenti effettuati), si rileva che la maggior parte dei settori mostra una solidità più che buona, con un valore dell'indice superiore a quello medio (pari a 1,34). In particolare, spicca l'ottima *performance* concretizzata dalle aziende della Confezione Articoli Abbigliamento (2,63), della Tessitura (1,90), delle Altre Industrie Tessili (1,80), del Commercio (1,74), dell'Industria Meccanotessile (1,61), delle Industrie tessili (1,56), dell'Industria in senso stretto (1,44) e della Preparazione e filatura fibre tessili (1,43). I valori degli indici delle Costruzioni (1,28), degli Altri servizi (1,23), delle Industrie alimentari (1,19) e dell'Agricoltura (1,04) sono inferiori a quello medio, ma denotano ancora una buona solidità patrimoniale. Ciò non si verifica nel caso delle aziende del Finissaggio (0,94) e del Turismo (0,67), in quanto i corrispondenti indici segnalano una situazione di criticità.

Anche i valori dell'**indice di indipendenza finanziaria** delineano una situazione di solidità che nel complesso risulta più che buona. Si può osservare, comunque, che soltanto in alcuni settori è superiore in confronto a quello riferito al valore medio dell'indice (pari a 46,83%), ovvero negli Altri servizi (60,80%) e nella Confezione Articoli Abbigliamento (50,77%).

L'indice di indipendenza finanziaria di tutti gli altri comparti si colloca ad un valore inferiore a quello medio e le imprese delle Industrie alimentari (26,79%), dell'Agricoltura (24,97%) e del Turismo (18,63%) sono quelle che presentano una situazione di minore solidità patrimoniale, pur mostrando dei valori dei rispettivi indici che delineano un buon grado di solidità patrimoniale dell'azienda, in termini di rapporto tra il capitale proprio ed il totale dell'attivo.

Il **costo medio dell'indebitamento finanziario** sul fatturato è pari a 1,49% e denota, quindi, una situazione di scarsa incidenza degli oneri finanziari sui ricavi. I settori che registrano il minor peso sono quelli del Commercio (0,85%), del Meccanotessile (0,86%), delle Industrie alimentari (0,91%) e delle Altre Industrie Tessili (0,93%). Seguono le società di capitale biellesi dei settori Preparazione e filatura di fibre tessili (1,01%), Industrie tessili (1,16%), Industria in senso stretto (1,26%) e Tessitura (1,47%). Indici superiori a quello medio sono raggiunti, invece, dal Finissaggio

(1,81%) e dalla Confezione Articoli Abbigliamento (1,91%) che, tuttavia, rivelano un costo dell'indebitamento del giro d'affari che non si dimostra ancora particolarmente elevato. Questa situazione non si verifica, invece, nel caso dell'indice delle aziende del Turismo (2,80%), delle Costruzioni (3,29%), degli Altri servizi (3,71%) e dell'Agricoltura (7,78%) che, pertanto, sono soggette ad una debolezza finanziaria, dal momento che il prodotto delle vendite in larga parte viene assorbito per ripianare il capitale di terzi.

Le società di capitale biellesi hanno manifestato una *performance* reddituale complessivamente buona. Nel primo capitolo si è visto come a fronte di una **redditività lorda delle vendite (EBITDA/vendite)** positiva (6,41%) è corrisposta la capacità delle imprese, nel loro complesso, di trasformare i ricavi in utili. Qui di seguito si intende illustrare l'andamento dell'indice rispetto ai vari settori: si osserva che la Confezione Articoli di Abbigliamento è in controtendenza, poiché è l'unico comparto a registrare un valore riferito all'indice EBITDA/vendite negativo, a cui fa seguito una perdita di esercizio. I settori dell'Agricoltura, delle Costruzioni, del Turismo e dell'Industria in senso stretto si caratterizzano per un EBITDA/vendite superiore alla media.

Per quanto concerne la **redditività del capitale investito**, le Altre Industrie Tessili (7,12%), le Industrie alimentari (5,99%), la Tessitura (5,71%), l'Agricoltura (4,95%), il Commercio (4,48%), le Industrie tessili (3,77%), l'Industria in senso stretto (2,90%), la Preparazione e filatura di fibre tessili (2,31%) e le Costruzioni (1,94%) si contraddistinguono per la *performance* migliore, dal momento che il valore assunto dall'indice risulta maggiore di quello conseguito dal valore medio complessivo (1,89%). Tutti gli altri settori, invece, realizzano una redditività minore in confronto al dato medio e, addirittura negativa, nel caso della Confezione Articoli Abbigliamento, del Finissaggio, del Turismo e degli Altri servizi.

Infine, con riferimento all'efficienza produttiva, misurata dall'indice del **valore aggiunto pro capite**, si osserva che risulta particolarmente elevata e superiore alla media (48,93 migliaia di euro per dipendente) nei settori degli Altri servizi (92,84 migl. euro/dipendente), delle Altre Industrie Tessili (75,05 migl. euro per dipendente), del Commercio (63,52

migl. euro/dipendente), della Tessitura (62,59 migl. euro/dipendente), del Meccanotessile (52,89 migl. euro/dipendente), delle Industrie tessili (52,57 migl. euro/dipendente), dell'Industria in senso stretto (51,88 migl. euro/dipendente) e delle Costruzioni (50,47 migl. euro/dipendente). Risultano inferiori alla media le Industrie alimentari (46,10 migl. euro/dipendente), la Preparazione e filatura di fibre tessili (45,66 migl. euro/dipendente), l'Agricoltura (42,58 migl. euro/dipendente), il Finissaggio (38,38 migl. euro/dipendente) e il Turismo (26,43 migl. euro/dipendente). Il settore meno competitivo, da questo punto di osservazione, è rappresentato dalle imprese della Confezione Articoli di Abbigliamento, che detengono un valore aggiunto pro capite pari a 20,54 migliaia di euro per dipendente.

Allegato 1: Tavola di descrizione dei codici Ateco*Codici utilizzati per individuare i settori di attività economica delle società di capitale biellesi*

Descrizione	Codice Ateco 2007
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	A01 , A02, A03
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (Estrazione di minerali da cave e miniere; Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento)	B05, B06, B07, B08, B09, C10, C11, C12, C13, C14, C15, C16, C17, C18, C19, C20, C21, C22, C23, C24, C25, C26, C27, C28, C29, C30, C31, C32, C33, D35, E36, E37, E38, E39
INDUSTRIE ALIMENTARI	C10
INDUSTRIE TESSILI	C13
PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI	C13.1
TESSITURA	C13.2
FINISSAGGIO DEI TESSILI	C13.3
ALTRE INDUSTRIE TESSILI	C13.9
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO (escluso abbigliamento in pelliccia)	C14.1, C14.3
INDUSTRIA MECCANOTESSILE	C28.94.1
COSTRUZIONI	F41, F42, F43
COMMERCIO	G45, G46, G47
TURISMO	I55, I56
ALTRI SERVIZI	H (trasporto e magazzinaggio), J (servizi di informazione e di comunicazione), K (attività finanziarie e assicurative), L (attività immobiliari), M (attività professionali, scientifiche e tecniche), N (noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese), O (amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria), P (istruzione), Q (sanità e assistenza sanitaria), R (attività artistiche), S (altre attività di servizi), T (attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze)

Allegato 2: ATECO 2007 – classificazione delle attività economiche

http://www.istat.it/dati/catalogo/20090615_00/metenorme09_40classificazione_attivita_economiche_2007.pdf

Hanno contribuito alla realizzazione del rapporto:

Sarah Bovini (coordinamento metodologico)

Responsabile Ufficio Studi e Statistica Unioncamere Piemonte

Ufficio Studi e Statistica (elaborazione dati e testi)

Unioncamere Piemonte

con la collaborazione di Roberta Boggio Togna

Responsabile Settore Informazione Economica-Comunicazione-Contenzioso, Camera di commercio di Biella
